

**Zeitschrift:** Messaggero Raiffeisen : mensile dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen

**Herausgeber:** Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen

**Band:** - (1982)

**Heft:** 10

## Heft

### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 02.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# MESSAGGERO RAIFFEISEN



Ottobre 1982  
Anno XVII - N. 10

Mensile dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen

## Regalarsi una Cassa Raiffeisen

Nella scorsa primavera, oltre 100 cittadini di Flawil, capoluogo del distretto del Basso Toggenburg, avevano dato vita ad una Cassa Raiffeisen, ed a fine settembre, in occasione dell'inaugurazione, un giornalista ha così intitolato il suo rendiconto: *Flawil si regala una Cassa Raiffeisen*. Effettivamente, in questa prospera località sanguinese di 8.600 abitanti, dove del resto già operano la Banca cantonale e filiali di grandi ban-

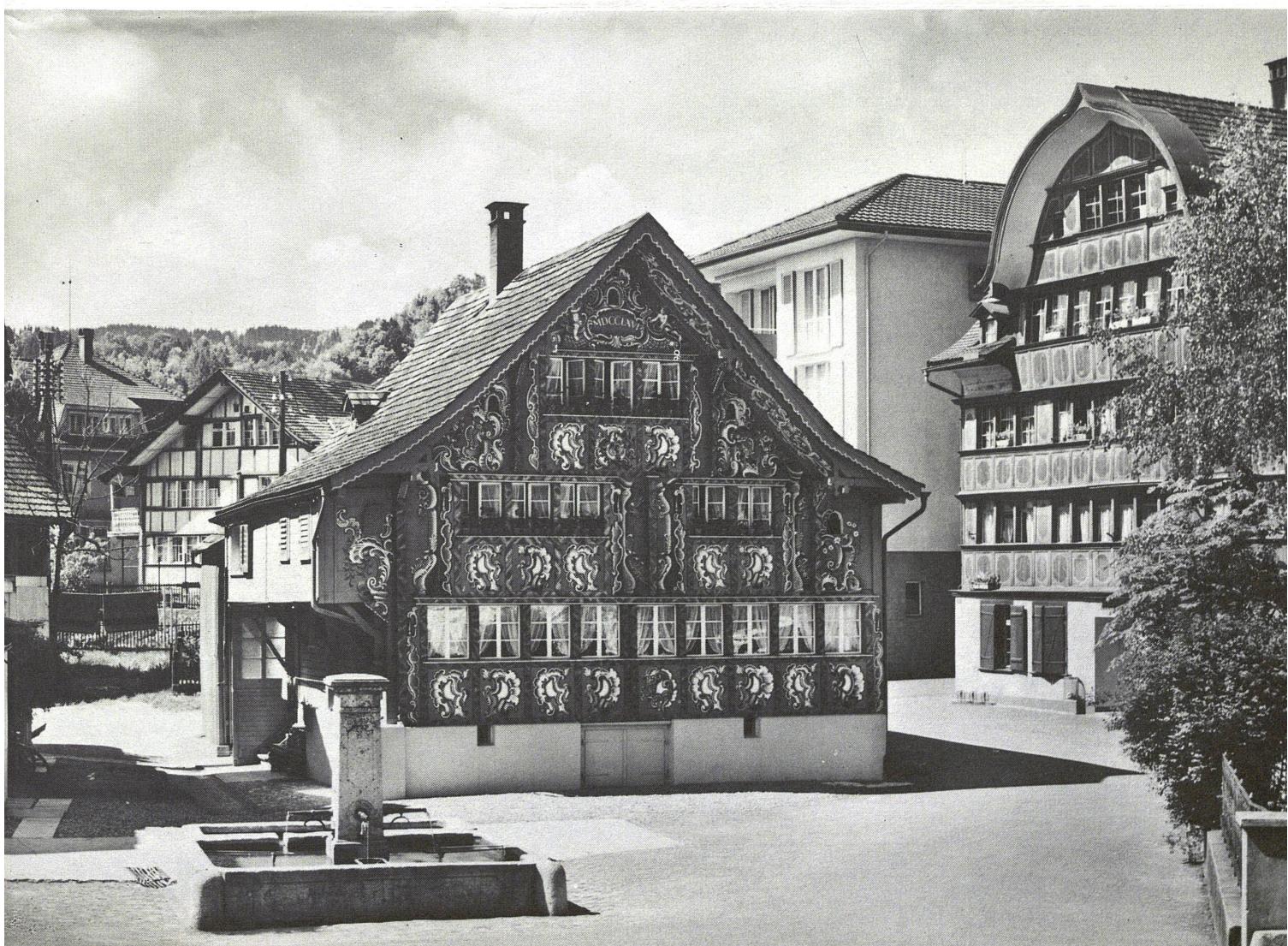
che, da diversi anni alcune persone avevano discusso l'opportunità di costituire una banca cooperativa. Per la realizzazione è occorso un certo tempo, anche perché oggi non sarebbe più opportuno di aprire una Cassa Raiffeisen in un locale più o meno di fortuna nell'appartamento del gerente. Occorre cioè, specialmente in località importanti, una sede adeguatamente ubicata ed attrezzata, come pure un gerente all'altezza

dei molteplici compiti collegati agli accresciuti servizi bancari.

L'espressione «regalarsi una Cassa Raiffeisen» appare azzeccata, dato che indica chiaramente qualcosa che — invece di giungere o di venire imposto dall'esterno — corrisponde alla realizza-

(Continua a pagina 120)

**La Piazza dell'orso di Flawil, con la casa «Kühnis» costruita nel XVIII secolo secondo lo stile del Basso Toggenburg, restaurata nel 1960. La sede della Cassa Raiffeisen locale è stata sistemata in un moderno stabile in Via della Stazione.**



## Raiffeisen in Austria

Il significato delle cooperative Raiffeisen per l'Austria può essere illustrato con pochi indici: attualmente in Austria esistono circa 2800 cooperative Raiffeisen, delle cui prestazioni si avvalgono oltre 2 milioni di soci. Un austriaco su due risparmia presso una Cassa Raiffeisen. I magazzini Raiffeisen assumono i due terzi del raccolto complessivo di cereali, e quasi il 90% della produzione di latte austriaca è presa in consegna dalle latterie e dai caseifici cooperativi. I settori enumerati riguardano i tre settori più importanti fra i 50 complessivi dell'organizzazione dell'economia privata Raiffeisen. È quindi importante anche la funzione della Raiffeisen quale datore di lavoro dell'economia privata. La Raiffeisen Austria dà lavoro a circa 46.000 persone, più di 36.000 funzionari scelti dirigono e controllano, in rappresentanza dei soci, l'attività commerciale delle cooperative. Con investimenti annui del valore di miliardi, il cooperativismo Raiffeisen contribuisce sostanzialmente all'incremento dell'economia interna. All'importanza economica s'aggiunge l'aspetto socio-politico. Quali imprese di economia unicamente privata, in un paese in cui gran parte dell'economia è statizzata o parastatizzata, le cooperative occupano una posizione di particolare valore. Per questo motivo in Austria le cooperative Raiffeisen si intendono come alternativa fondamentale alle organizzazioni e istituzioni statali e parastatali.

### Sviluppo delle cooperative Raiffeisen in Austria

Il significato economico e socio-politico dell'organizzazione Raiffeisen austriaca è il risultato di uno sviluppo evolutivo. La scintilla dell'idea Raiffeisen si accese nel 1880 nella regione dell'Austria odierna. Sorsero i primi precursori delle cooperative Raiffeisen, e già 25 anni più tardi in Austria esistevano complessivamente 600 Casse Raiffeisen.

Per mezzo di crediti le Casse Raiffeisen agevolarono la fondazione e l'organizzazione di cooperative di acquisto merci e di sfruttamento. Seguendo l'esempio Raiffeisen, le cooperative individuali si riunirono in centrali distrettuali, che a loro volta tendevano ad unirsi in un'unica associazione per accrescere la loro forza. Questa Centrale federale venne fondata a Vienna nel 1898. Oggi essa porta il nome di «Unione Raiffeisen Austriaca». Con l'aumento del giro d'affari delle Centrali distrettuali, per i settori più importanti si rivelò necessario creare delle Centrali federali con attività commerciale.

Oggi l'Austria dispone di una Organizzazione Raiffeisen sviluppatasi in modo organico dal basso all'alto.

### Costituzione organizzativa

Questo intreccio organico ed economico dei gruppi finanziari, d'acquisto merci e di sfruttamento, e la lega cooperativa che ne è risultata formano il fondamento e la spina dorsale del movimento Raiffeisen nel suo complesso. L'Unione Raiffeisen è il raggruppamento orizzontale e verticale delle cooperative autonome con l'unità organizzativa, economica e cooperativa. Germe e componenti principali sono le 2800 cooperative primarie con 2400 filiali e spacci, enti economici indipen-

denti entro l'ordine cooperativo, autonomi nell'ambito dell'unione cooperativa. Questa unione cooperativa negli ultimi decenni presentò le più importanti premesse per garantire il successo dello sviluppo ascendente delle cooperative Raiffeisen.

Conformemente alla costituzione sulla base della divisione del lavoro dell'organizzazione Raiffeisen, i circa 50 rami aziendali sono riuniti in 5 gruppi principali: Casse Raiffeisen; Magazzini cooperativi Raiffeisen, Cooperative di sfruttamento ed altre cooperative.

Il principio dell'articolazione orizzontale determina una fitta rete di cooperative e filiali singole. Grazie a questo principio esistono le migliori premesse per l'incremento dei soci. Prendendo in considerazione delle unità efficienti, il numero delle singole cooperative è diminuito, ma in compenso il giro d'affari e il numero dei soci sono aumentati.

L'articolazione verticale comporta decisamente un rafforzamento di mercato delle cooperative Raiffeisen. Le cooperative primarie dei settori

principal, a livello regionale sono riunite in associazioni locali, ed a livello nazionale in centrali federali.

L'associazione mantello di tutte le cooperative Raiffeisen è l'Unione Raiffeisen austriaca. I suoi compiti principali sono la revisione e la rappresentanza degli interessi dei suoi membri. Ad essa spetta pure la direzione dell'Accademia Raiffeisen. Essa è contemporaneamente il punto di contatto per le organizzazioni cooperative interne ed esterne.

### I settori principali

#### Raiffeisen - Denaro

Oltre 1200 casse Raiffeisen, con approssimativamente 1150 filiali, offrono tutte le prestazioni bancarie quali banche per il ceto medio. A livello distrettuale sono associate in casse centrali. A livello nazionale, la Banca Cooperativa centrale SA di Vienna è l'istituto supremo per il Gruppo-Denaro Raiffeisen nel suo complesso. Da questo istituto supremo vengono anche tutelate le attività estere dell'organizzazione Raiffeisen per il denaro.

Al gruppo Raiffeisen appartengono fra l'altro anche le seguenti imprese: Raiffeisen Finanziamento



L'edificio della Banca Raiffeisen di Vienna dove ha sede l'Unione Raiffeisen austriaca.

SA, Cassa di risparmio costruzioni (Bausparkasse) «Raiffeisen» S.a.r.l., Raiffeisen Assicurazioni SA, Raiffeisen Leasing S.a.r.l., Raiffeisen Viaggi.

I tre gruppi del Gruppo Denaro Raiffeisen alla fine del 1981 presentarono un volume di bilancio di circa 387 miliardi di scellini. Un milione e mezzo di austriaci sono soci delle casse Raiffeisen. Nel complesso dei depositi di risparmio di tutti gli istituti finanziari austriaci, l'organizzazione Denaro Raiffeisen detiene una parte pari ad oltre il 24%. Raiffeisen Denaro partecipa al volume complessivo dei crediti con il 17,4%. Le Banche Raiffeisen sono le più importanti finanziarie del ceto medio: Raiffeisen detiene una posizione dominante nell'economia agricola e forestale con una partecipazione al mercato del 66%. Altre partecipazioni sono il turismo (29,6%) e l'industria, 28%.

#### Raiffeisen - Merci

Il compito principale delle cooperative di magazzino consiste nel praticare i prezzi e le condizioni volta per volta più convenienti per i loro soci, grazie all'acquisto collettivo di articoli di prima necessità e alla vendita in comune dei prodotti agricoli. In Austria vi sono 174 cooperative di acquisto e vendita, con circa 210.000 soci.

Le cooperative di acquisto e vendita sono riunite in centrali distrettuali. Nelle regioni più grandi del paese esistono singole centrali merci cooperative, nelle altre regioni i compiti di queste centrali vengono svolti dal reparto merci della «associazione mista».

Queste centrali merci sono a loro volta membri della «Centrale Merci dell'Unione austriaca delle cooperative agricole (WÖV). La WÖV è in rapporto diretto con numerose aziende interne ed estere. Attraverso questa centrale federale vengono anche effettuate le importazioni ed esportazioni dell'organizzazione merci cooperativa. L'organizzazione merci detiene una posizione dominante nel rilevamento e nello smercio di cereali per panificazione, per l'industria e il foraggio. I magazzini Raiffeisen prendono in consegna, essiccano, immagazzinano e smerciano due terzi del raccolto complessivo di cereali. Dispongono di un locale per sili e granai di una capienza di oltre 1.700.000 t di cereali.

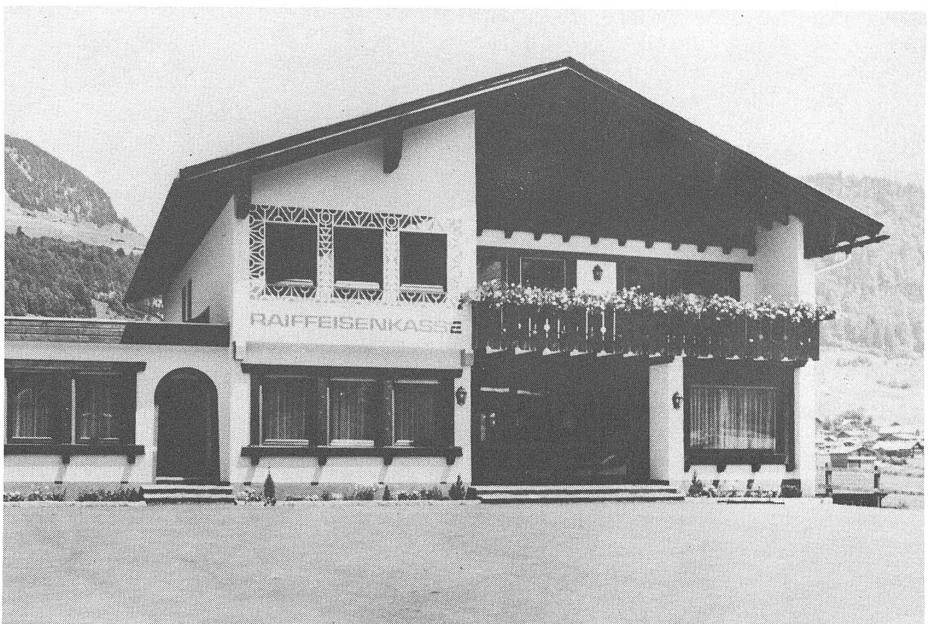
I magazzini Raiffeisen sono in parte usati anche per lo sfruttamento delle patate, come pure per smercio di legname.

Accanto allo smercio di prodotti agricoli ai magazzini spetta anche un'importante funzione nell'approvvigionamento locale. Essi hanno il compito di rifornire i loro clienti di merci di ogni genere e di provvedere a prestazioni di servizio. È da rilevare l'acquisto di concimi commerciali, semi, foraggio concentrato e misto, prodotti antiparassitari, macchine, oli e carburanti, materiali da costruzione e articoli per la casa, la fattoria e il giardino.

Ulteriori compiti riguardano la consulenza ai soci per la produzione tecnica e l'economia aziendale, per le questioni in materia di concimazione e foraggio, come pure per l'acquisto di macchine (aiuto al momento della costituzione e nell'ulteriore sviluppo di circoli assistenziali per macchinari e aziende).

#### Sfruttamento Raiffeisen

In Austria il concetto di «Cooperativa di sfruttamento» vale per più di 20 forme diverse di questo settore. Il compito delle cooperative di sfruttamento consiste nel prendere in consegna i prodotti



La Cassa Raiffeisen di Au nel Vorarlberg.



La Banca Raiffeisen di Pöchlarn, nella Bassa Austria.



L'interno (atrio sportelli) della Banca Raiffeisen di Pöchlarn.

agricoli dai produttori alle migliori condizioni per gli stessi, di elaborarli, raffinarli e smerciarli alle migliori condizioni possibili.

Alle più importanti cooperative di sfruttamento appartengono le cooperative per lo sfruttamento del latte, le cooperative per lo sfruttamento del bestiame e della carne, le cooperative vinicole e quelle per lo sfruttamento dei prodotti ortofrutticoli. Fra questo gruppo cooperativo sono da annoverare le cooperative per la produzione di semi, lo sfruttamento del legno e la cooperativa degli apicoltori.

#### Cooperative casearie

Le 78 latterie ed altre aziende per la lavorazione ed elaborazione del latte comprendono circa 190.000 soci. Esse assumono il rilevamento della produzione di latte, la sua lavorazione ed elaborazione, come pure la fornitura di latte e dei suoi prodotti. Numerose cooperative per lo sfruttamento del latte si occupano di produzione di foraggio.

Le cooperative casearie sono riunite in centrali distrettuali. A livello nazionale gli interessi commerciali delle centrali distrettuali vengono tutelati dalla «Unione austriaca delle latterie e dei caseifici» (OEMOLK).

L'OEMOLK si occupa soprattutto dell'esportazione di latte e dei prodotti che ne derivano.

Le cooperative casearie lavorano ed elaborano circa il 90% del latte disponibile in Austria.

#### Cooperative per lo sfruttamento del bestiame e della carne

Il compito di queste cooperative è la presa in consegna e lo sfruttamento di bestiame, carne e prodotti derivati.

A seconda delle esigenze delle varie regioni, a questo settore sono volta per volta anesse anche aziende per la lavorazione ed elaborazione, come pure dei mattatoi. Un compito particolare è rappresentato dall'acquisto e dalla vendita di bestiame da allevamento e produttivo sano ed efficiente.

Nell'esportazione di bovini da allevamento, da macello e da produzione, questo gruppo cooperativo detiene una posizione di mercato di oltre il 40%.

#### Cooperative vinicole

Le 47 cooperative vinicole lavorano e smerciano il raccolto dei viticoltori suddiviso secondo la qualità e la località. Le cantine cooperative hanno



L'agenzia di Gross Pertholz della Cassa Raiffeisen di Weitra, nella Bassa Austria.

una capacità di immagazzinamento di oltre un milione di ettolitri. I vini delle cooperative sono considerati di altissima qualità.

#### Altre cooperative

Esistono ulteriori cooperative di sfruttamento per i settori ortofrutticolo, del legno, semi e dell'apicoltura.

Le cooperative di utilizzazione permettono ai loro soci lo sfruttamento comune, e quindi a prezzo conveniente, di attrezzature che il singolo agricoltore, per motivi finanziari, non sarebbe in grado né di procurarsi né di sfruttare economicamente. Questo gruppo annovera cooperative di macchine, mulini, segherie e di erogazione elettrica, cooperative di allevamento di bestiame e di pascoli. Oltre ai settori enumerati, esistono altre cooperative Raiffeisen con i compiti più diversi: officine elettriche, cooperative con diritto di uso di boschi, di coltivatori di barbabietole, cooperative per l'acquisto di terreni, per la costruzione di strade, ed altre ancora.

#### Riflessioni cooperativo-politiche

In Austria, negli ultimi anni e decenni, il cooperativismo Raiffeisen è straordinariamente aumentato dal punto di vista della dimensione economica

e del numero di soci. Fondandosi su basi ideali come il riconoscimento della libertà personale e della proprietà privata, le cooperative Raiffeisen comportano la sicurezza di esistenza del ceto medio e sono un importante strumento d'ordine dell'economia del mercato. Oltre alle normali prestazioni cooperative, mediante un impegno innovatore e la scelta di obiettivi vengono intrapresi con successo grandi sforzi per contribuire a determinare le migliori condizioni base socio-economiche possibili, ed anche per prestare un aiuto decisivo per assicurare l'esistenza in settori debolmente strutturati.

Fa parte degli interessi permanenti della Raiffeisen in Austria di razionalizzare ed espandere là dove ciò sembra economicamente sensato.

Si rinuncia tuttavia alla crescita ad ogni costo, dando la priorità alla sicurezza: concetto che finora ha dato i migliori risultati.

Solo grazie a questa politica permane la garanzia che la lega delle cooperative Raiffeisen in Austria possa mantenere la sua funzione equilibratrice in seno all'economia generale, e soprattutto che possa far fronte nel migliore dei modi al compito della promozione nell'interesse dei suoi soci.

*Dr. Herbert Kleiss, segretario generale dell'Unione Raiffeisen austriaca*



Il magazzino cooperativo Raiffeisen di Aschbach, uno dei tanti che hanno lo scopo, tra l'altro, di fornire ai soci concimi, semi, foraggi, materiale da costruzione, articoli per la casa.



Uno dei magazzini Raiffeisen per la presa in consegna, l'immagazzinamento e lo smercio dei cereali.

## Assemblea della Federazione Raiffeisen del Ticino Mesolcina e Calanca

I raiffeisenisti ticinesi hanno scelto ancora una volta una valle per il loro raduno annuale: è toccato alla Valle Maggia e i dirigenti delle Casse locali si son fatti in quattro per accogliere nel migliore dei modi le tre centurie di delegati e superare le immancabili difficoltà logistiche che l'assemblea della Federazione costantemente pone.

A disposizione dei raiffeisenisti l'ampio e sereno centro scolastico della Bassa Valle in territorio di Aurigeno. Puntualmente l'assemblea è aperta con il caloroso saluto del mo. Martini, in rappresentanza delle Casse di Maggia, Bosco Gurin, Cavigno e Alta Lavizzara.

Il presidente prof. Ceppi porge il saluto ai delegati e ai diversi ospiti: il direttore Walker dell'Amministrazione centrale, il vicedirettore Pellandini, il membro del Consiglio di amministrazione della Cooperativa di fideiussione signor Arrigoni, il rappresentante del Consiglio di Stato signor Bernasconi. Ricorda ai delegati i pregi ambientali della Valle, la laboriosità della sua popolazione, gli scrittori e gli studiosi, da Plinio Martini a Chedda, a Bianconi, che negli ultimi decenni hanno efficacemente contribuito a farla conoscere.

L'ufficio presidenziale è completato con la nomina a scrutatori della signora Induni di Lamone e del signor Papina di Mergoscia. All'appello rispondono 316 delegati di 93 Casse.

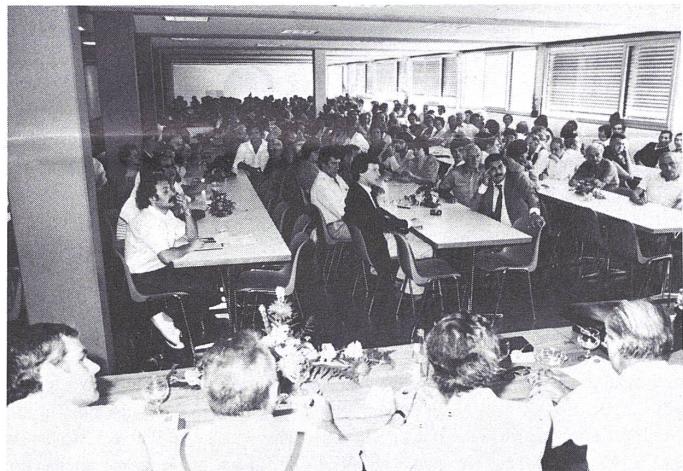
La relazione sull'attività del Comitato è già stata inviata alle Casse per cui nel suo intervento il presidente si sofferma su alcuni temi particolarmente importanti: la necessità per il raiffeisenismo di conservare e di rafforzare la sua identità, che si fonda sul risparmio e sul collocamento sicuro dei capitali. La sicurezza, pur essendo l'obiettivo principale, non deve indurre a una passiva staticità della Cassa. Occorre mantenere l'iniziativa, individuare le nuove esigenze e i nuovi bisogni della popolazione e farvi fronte adeguando le proprie strutture e i propri servizi. Lo sviluppo delle Casse Raiffeisen potrà così ulteriormente contribuire allo sviluppo di una migliore società. Il direttore Walker è particolarmente lieto di presenziare per la prima volta all'assemblea della Federazione che gli permette una conoscenza diretta del raiffeisenismo ticinese. Nel suo lucido intervento presenta ai delegati un quadro generale del movimento Raiffeisen e delle sue possibilità di sviluppo. Primo obiettivo sarà quello di mantenere e ampliare la quota di mercato nel settore del risparmio e delle ipoteche.

Il comprensorio medio delle Casse della Federazione è al di sotto di 1.000 abitanti, con qualche squilibrio nella distribuzione territoriale degli istituti. Il 13% della popolazione risulta essere socia delle Casse. Indubbiamente il Raiffeisenismo tici-

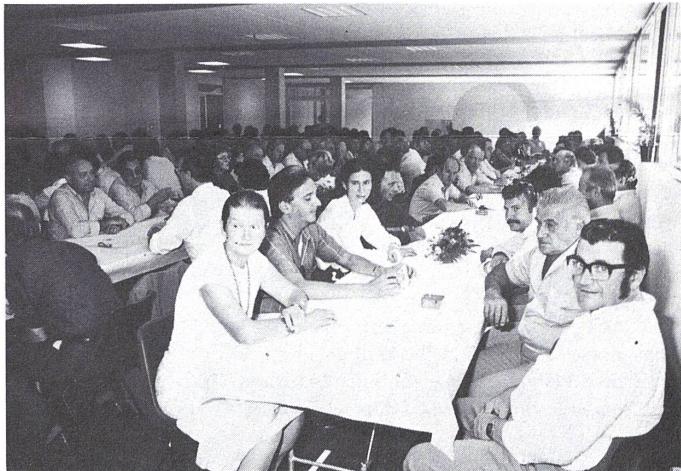
nese rappresenta un forte anello della catena Raiffeisen svizzera. Per il futuro occorre chiarire innanzitutto quali sono i vantaggi e gli svantaggi delle Casse. Fra gli svantaggi il direttore Walker segnala quello dell'elevata quota di capitali impiegati in ipoteche, che è sfavorevole dal punto di vista del reddito, la tendenza nel futuro allo sviluppo di grandi costruzioni che non possono essere finanziate dai nostri istituti, l'eccessiva sensibilità alle variazioni reddituali. Sono questi i punti deboli della nostra organizzazione che occorre ridurre o eliminare.

Fra i vantaggi il direttore ricorda il prestito ipotecario che comporta pochi rischi e non richiede molto lavoro, la vicinanza della clientela, il fatto che i gerenti non sono solo cassieri ma anche consulenti, la collaborazione e la cogestione dei soci, la corresponsabilità.

Nei grandi istituti finanziari la situazione si presenta in modo opposto: i vantaggi sono l'adattamento dell'entità e della qualità dei servizi, il potenziale finanziario elevato, la possibilità di influsso sull'economia, gli elevati fondi propri, la compensazione dei rischi; gli aspetti negativi sono dati dalla struttura anonima, dalla clientela che non partecipa alla gestione, dall'oneroso apparato amministrativo. I punti forti delle Casse Raiffeisen sono quindi i punti deboli delle grosse banche e viceversa. Occorre riconoscere i propri difetti, correggerli e nello stesso tempo conservare i propri pregi, pregi che sono comunque prepondranti.



Il centro scolastico della Bassa Vallemaggia ad Aurigeno ha permesso di risolvere i problemi connessi alla riunione in Valle di oltre 300 delegati.



Gomito a gomito delegati provenienti da ogni angolo del Cantone Ticino, della Mesolcina e della Calanca.



I delegati presenti all'assemblea della federazione danno prova non solo di interessamento ma anche di senso di responsabilità.



L'intervento di Alfonso Pezzati, presidente della Cassa Raiffeisen di Balerna che nel 1983 assumerà l'organizzazione dell'assemblea dei delegati. A destra il maestro Giuseppe Martini, che ha fatto gli onori di casa, ed Albino Pinana, membro del comitato della Federazione e gerente della Cassa Raiffeisen di Brione Verzasca.

Alla trattanda approvazione dei conti il cassiere Delucchi presenta i risultati dell'esercizio 1981 che danno un totale entrate di fr 52.301,55 un totale uscite di fr 59.358,85, una maggiore uscita di fr 7.057,30 e un avere patrimoniale di fr 16.131,15.. Il rapporto di revisione è letto dal mo. Martini della Cassa di Maggia, quindi i conti sono approvati. A sede dell'assemblea 1983 è designata la Cassa di Balerna.

Il vicedirettore Pellandini nella sua relazione rinvia a trattare temi di carattere generale per attirare l'attenzione dei delegati su diversi argomenti particolari e di natura pratica, ma altrettanto importanti nell'attività delle Casse. Invita innanzitutto i dirigenti a valutare accortamente l'orario d'apertura degli sportelli: le Casse possono offrire alla clientela vantaggi che le grandi banche non offrono. I servizi devono essere estesi (conti stipendio, chèques, ecc.).

Maggior cura deve essere data alla propaganda, alle insegne, alle sedi. L'Unione ha rafforzato i suoi servizi assumendo un architetto che è a disposizione delle Casse come consulente per tutto quanto concerne le sedi e il loro arredamento. Per quanto concerne i gerenti sono previsti un corso base a San Gallo e un corso sull'allestimento dei conti annuali in gennaio. È pure in preparazione un opuscolo riguardante il gerente.

I nuovi statuti delle Casse danno ai due organi, Direzione e Consiglio di sorveglianza, caratteristiche e funzioni ben distinte. In generale è opportuno aumentare il numero dei membri della Direzione (nelle casse il cui raggio si estende a più comuni tutti vi dovrebbero essere rappresentati) mentre il Consiglio di sorveglianza, come organo interno di controllo, può avere un numero limitato di membri.

Accenna quindi alle funzioni, non sempre facili, della Cassa centrale, talvolta oggetto di critiche da chi ritiene che i tassi applicati siano troppo sfavorevoli alle Casse. La Cassa centrale deve mantenere una forte liquidità per far fronte ai prelevamenti delle Casse, che ammontano giornalmente a diverse decine di milioni, ciò che influenza negativamente sul reddito.

Comunica quindi all'assemblea l'avvenuto potenziamento dell'Ufficio di revisione di Bellinzona e presenta ai delegati i nuovi funzionari. Ricorda pure il potenziamento della Cooperativa di fiduciari attuato mediante la revisione dello statuto recentemente adottata. Non può mancare di dare qualche indicazione sui tassi d'interesse, af-



Il gruppo dei gerenti che hanno raggiunto 10 anni di attività felicitati da alcuni funzionari dell'Unione; Da sinistra a destra i signori dott. Walker, M. Campana, Ezio Dalessi di Cavergno, G. Pellandini, Fernando Giulieri di Cugnasco, Francesco Gamponini di Gordola, Renato Bernaschina di Vacallo, Marisa Forni di Pollegio, Luciana Luvini di Pura e Gilbert Rime di Mesocco.

fermando in particolare che la recente diminuzione dei tassi negli Stati Uniti e del credito lombardo non basta a giustificare una riduzione del tasso ipotecario. Termina richiamando la necessità di un attento controllo della liquidità, in un periodo in cui le grandi banche manifestano una certa prudenza nella concessione dei crediti.

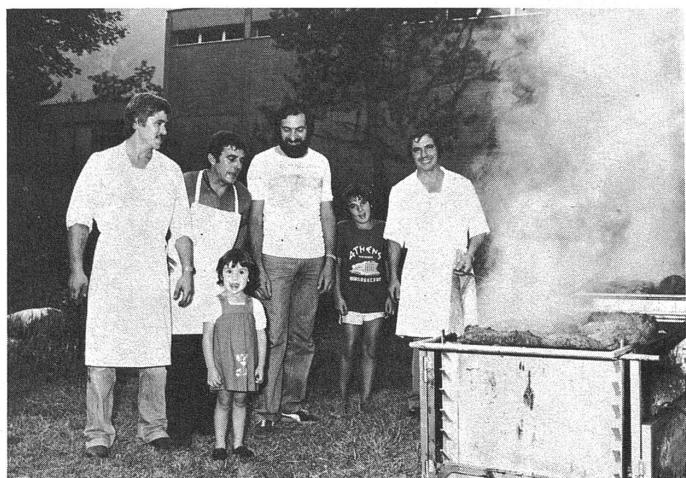
Si passa quindi alla trattanda seguente che prevede la premiazione dei dirigenti e dei gerenti. Hanno raggiunto i 20 anni di presidenza i signori: Fernando Biffi di Caneggio, Renato Cattomio di Verscio, Plinio Ceppi di Mendrisio, Cesare Notari di Malvaglia, Gianni Orsatti di Bissone; i 20 anni di attività come gerenti: la signora Irma Campana di Novaggio, i signori Remo Fonti di Malvaglia, Bruno Ortelli di Caneggio; i 10 anni di attività come gerenti: i signori Renato Bernaschina di Vacallo, Ezio Dalessi di Cavergno, Marisa Forni di Pollegio, Francesco Gamponini di Gordola, Fernando Giulieri di Cugnasco, Gilbert Rime di Mesocco, Luciana Luvini di Pura. Il presidente Ceppi segnala pure all'assemblea i signori Gandolfi di

Malvaglia e Arnaboldi di Balerna in attività nel movimento Raiffeisen da più di trent'anni.

È poi la volta del rappresentante del Consiglio di Stato, signor Bernasconi, che nel suo intervento mette particolarmente in rilievo come l'attività delle Casse nelle campagne e nelle valli sia parallela a quelle che il Dipartimento dell'economia pubblica sta svolgendo con la promozione delle regioni di montagna. Gli scopi che si propongono le Casse Raiffeisen e il Governo con l'istituzione delle Regioni di montagna sono affini e complementari: il successo degli uni si traduce in un successo e in un rafforzamento degli altri e viceversa. Alle eventuali il presidente raccomanda alle Casse di segnalare per tempo alla Federazione le ricorrenze, che diventano sempre più numerose, in modo da predisporre la presenza di suoi rappresentanti. Il rappresentante di Capolago esprime pubblicamente il suo ringraziamento per l'aiuto dato nella costruzione della nuova sede, invita la Federazione e l'Unione a organizzare anche gite di più breve durata di quelle tenute finora con in-



Nell'intervallo tra l'assemblea e la cena, i delegati hanno avuto la possibilità di compiere diverse visite e di ritrovarsi per l'aperitivo.



Il simpatico gruppo che ha abilmente provveduto ad una succulenta grigliata.

dubbio successo. Risponde il presidente che già si prevede una gita di fine settimana e si pensa all'Appenzello.

Sul problema delle assicurazioni, sollevato dalla Cassa di Torricella-Taverne, verrà diramata una circolare. Il vicedirettore Pellandini precisa comunque che il fondo di buona gestione dei gerenti copre malversazioni, negligenze ed errori gravi nei confronti della Cassa, ovviamente con diritto di rivalsa sul gerente, mentre la responsabilità civile risponde nei confronti di terzi.

Si affronta quindi il tema della pubblicità: la sponsorizzazione della squadra di calcio del Mendrisio non trova consenzienti tutte le Casse, in particolare quelle del Malcantone. Il rappresentante di Balerna chiede se in casi analoghi non sia opportuno sottoporre le iniziative all'approvazione dell'assemblea. Il presidente assicura che pur con la sponsorizzazione non si intende rinunciare alla pubblicità sui quotidiani ticinesi. Il vicedirettore Pellandini comunica che l'Unione ha allo stu-

dio un piano globale per la pubblicità che dovrebbe garantire la massima efficacia.

Viene pure sollevato il problema dell'opportunità o meno di una pubblicità sul piccolo credito che contrasti quella degli altri istituti, a tutto vantaggio dei debitori. È stato studiato un opuscolo sul piccolo credito, risponde Pellandini, ma c'è una certa reticenza nel fare pubblicità. Le Casse possono comunque svolgere questa attività attraverso la Cooperativa di fideiussione.

Si chiude così l'assemblea 1982, assai frequentata e vivace, a dimostrazione della validità del movimento Raiffeisen e della sua reale capacità di coinvolgere ampi strati della popolazione di ogni parte del cantone.

Nell'intervallo fra l'assemblea e la cena, ottimamente servita sempre al centro scolastico di Auringen, i delegati hanno modo di visitare il museo di Cevio e gli interessanti dintorni della regione. Ai dirigenti delle Casse della Valle Maggia un vivo ringraziamento per la perfetta organizzazione della giornata.

V.C.

alla collocazione del risparmio nelle forme classiche, sicure, che lasciano dormire la notte, in libretti ed obbligazioni.

Gli Stati corrotti o dittatoriali in genere proteggono i forti, i veri Stati invece proteggono i deboli contro i soprusi e l'eccessiva burocrazia. Chi sa dare smalto ed il massimo dell'efficacia agli ideali Raiffeisen è un benemerito della società.

Chi non si fossilizza ma cava dal proprio repertorio le iniziative che conquistano il cliente, nel suo stesso interesse, e lo conduce al risparmio, utile sempre, ma soprattutto quando si profilano i periodi delle vacche magre, come attualmente, accende una scintilla di speranza, di fiducia, sostegno ideale al vivere armonioso.

Non c'è però una ricetta, una formula magica; occorre personalità, identità che non vuol dire identico, bensì particolare, proprio.

Molti gerenti ed amministratori si distinguono: importante è che non si fermi, mai perdano la carica del loro entusiasmo e dell'impegno.

Non posso elencare tutti i numerosi esempi più significativi dal nomadismo di Brione al cambismo di Solduno, dall'intraprendenza sottocenerina in fatto di sedi, al dinamismo di Losone, dal capillare lavoro di Arogno al coraggioso esempio di Olivone, dal rilancio di Mesocco a quello di Balerna, dalla bella famiglia di Rovio al miracolo di Bosco Gurin e a quello di Peccia, dalla vitalità di Giornico, Giubiasco, Lamone, Biasca, all'infiammato entusiasmo di Medeglia ed Isone, dal promettente avvio dell'ultima nata in Valle di Blenio alle felici iniziative di Sant'Antonino e Camorino, ecc. ecc. Niente però fregola dello sviluppo ad ogni costo offrendo ad esempio tassi esagerati sulle obbligazioni e tassi troppo favorevoli per i prestiti. Potenziare il bilancio col risparmio è un obiettivo di ogni anno.

Il risparmiatore stesso anche nostro tramite lo deve apprezzare, specie se, ammonito dalla giusta prudenza, valuta i rischi connessi alle famose operazioni estere e agli investimenti misteriosi in materie prime o in società fantasma e in trappole varie che troppi intraprendenti operatori sanno tendere ai creduloni che si lasciano attrarre dal miraggio di facili favolosi guadagni.

Il crollo del Banco Ambrosiano e di molte società russe da imbrogliioni valga ad insegnare come la sicurezza sia sempre il primo e più importante

## La relazione presidenziale all'assemblea della Federazione

*Pubblichiamo il testo integrale della relazione presentata dal prof. Plinio Ceppi all'assemblea della Federazione Raiffeisen Ticino, Mesolcina e Calanca il 4 settembre 1982*

Egregi delegati,

a parte vi ho fatto pervenire un riassunto dell'attività del Comitato nell'anno trascorso dopo l'ultima assemblea di Lugano, del 5 settembre 1981. Questa relazione vuole invece spaziare sul futuro, sull'avvenire del raiffeisenismo nel Ticino, Mesolcina e Calanca, anche perché s'avvicina il momento per me di cedere la responsabilità a un successore, al quale vorrei consegnare, col vostro aiuto, quanto di meglio è consentito realizzare.

Ho spesso inteso dire qui al campo dell'industria e del commercio che la prima generazione fa, costruisce, lancia, la seconda consolida e la terza disfa, seppellisce. Personalmente ci credo poco, poiché se è vero che in molti casi ciò è successo, in tanti altri le generazioni nuove hanno addirittura sorpreso in bene e colto risultati splendidi, quando il buon impegno, accoppiato a una solida preparazione, dà vita a un lavoro ben organizzato.

Orbene le nostre Casse in buona parte hanno raggiunto o superato l'età della prima generazione e proprio quest'anno le nomine hanno qua e là inserito nuove leve nei confronti delle quali molto grande è l'attesa. Ci si aspetta di vedere all'opera i nuovi con i più navigati, dar vita a tutto un fiorire di iniziative, all'assalto di nuove conquiste tese al consolidamento, così da consegnare agli uomini di domani degli istituti dal perfetto funzionamento, che possano riflettere la migliore immagine possibile.

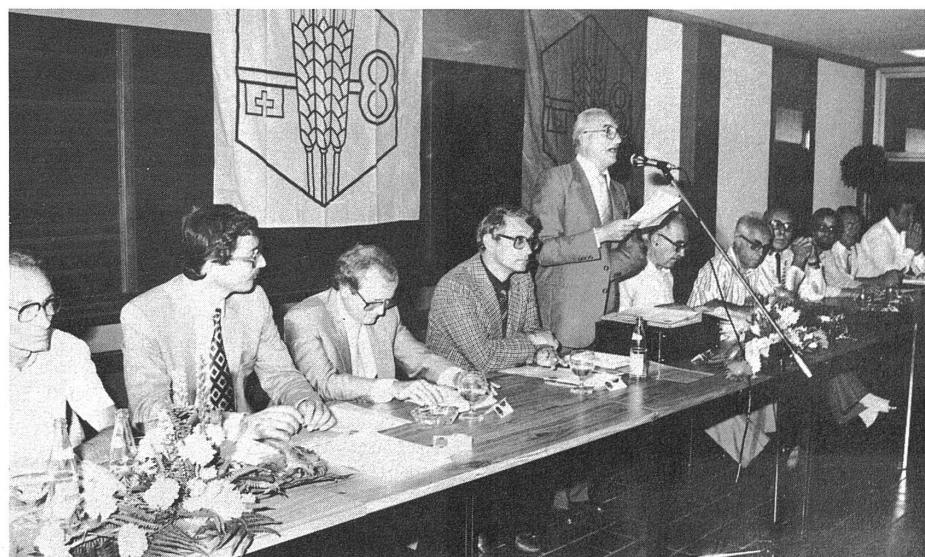
Il che non vuol dire che tutte le Casse debbano essere livellate, diventino uguali. Diano l'immagine cooperativa Raiffeisen, che è la base del nostro operare, ma conservino ciascuna la propria identità come mi spiegherò più innanzi.

L'Europa, ad esempio, è in continua perdita d'identità. Si americanizza: così per certa musica eccitante, esaltante, spacca timpani, o per il modo di vivere senza un'impronta personale, o per l'automazione, o per il gigantismo industriale, ecc... In questa strada, quella cioè della concentrazione,

le 1208 Raiffeisen svizzere sarebbero fagocitate, conglobate in una trentina di istituti senz'anima. Ognuna deve avere la propria identità in consonanza con l'economia locale, con i costumi, con le esigenze del paese, con larga disponibilità di adattamento, ciò che finisce per dare un volto inconfondibile alla Raiffeisen locale; che non può a «Santa Maria di Valle Monastero» essere uguale a quello di Giornico o a Magadino esser sintonizzato con quello di Brione Verzasca, Morbio con Giubiasco, ecc...

Immagine ed identità ci differenziano dalle banche classiche tradizionali con le quali d'altra parte vogliamo tenere ottimi, corretti rapporti, tanto più che il loro orientamento differisce molto dal nostro.

Il raiffeisenismo tende soprattutto al sostegno della gente modesta col piccolo e medio prestito e



Il tavolo presidenziale con i signori Federico Ghisletta, vicedirettore Pellandini, Piergiorgio Bernasconi del Dipartimento cantonale dell'Economia pubblica, direttore Walker, presidente Ceppi, Amelio Delucchi, prof. Valerio Cassina, avv. Emilio Induni, caporevisore Campana, Edy Arrigoni e Pieraldo Nesti.

obiettivo. Nessun gerente poi si culli in eccessiva sicurezza dopo aver raggiunto lusinghieri risultati, poiché ciò produrrebbe pigrizia, fossilizzazione.

Mai si creda di aver raggiunto la vetta, ciò che frenerebbe l'iniziativa. Senza far nostro il linguaggio delle convergenze parallele, del discorso a monte (che magari frana a valle), delle problematiche, della strumentalizzazione, del confronto critico, degli irrinunciabili diritti, ed altre simili chiacchiere, sempre con la modestia che ci contraddistingue, faremo vedere soprattutto in modo concreto il valore, l'importanza, l'efficacia delle nostre Raiffeisen, alle quali in Svizzera hanno aderito 258.000 soci, un numero imponente, sinonimo di fiducia.

Concludo augurando che il miliardo di bilancio che sicuramente il solo Ticino raggiungerà a fine 1983 veda la luce in un mondo più umano, governato da uomini che finalmente comprendono come le armi non siano il modo migliore per risolvere i problemi che affliggono le nazioni.

Se Hitler aveva potuto sconfiggere la cavalleria polacca grazie alla superiorità dei suoi carri armati, oggi è difficile contare sul segreto di armi insu-

peribili per la gara continua a chi realizza mezzi di distruzione più sofisticati e subito superati.

Solo l'altruismo e l'oggettività possono detronizzare i fanatismi nazionali, religiosi o politici, i quali possono portare alla catastrofe.

Più avremo successo con le nostre Raiffeisen e più collaboreremo ad erigere una barriera contro gli egoismi e alla rinascita di un sistema di vita che si regga più sulla morale che sul piacere.

Con Gandhi cioè e col suo monito della non violenza, piuttosto che sulle ali della legge del terro-

re, sempre più diffuso.

Vittoria della volontà, dell'amore, della solidarietà contro la decadenza. Quindi non solo disarmo militare, ma pure disarmo dell'odio e dell'egoismo a favore di un equilibrio altruistico che solo può dare pace, armonia, benessere.

È un principio che rientra negli ideali Raiffeisen, ai quali siamo lieti d'esser legati, e che permettono di costruire un mondo migliore.

Viva, si diffonda e si affermi ovunque il raiffeisenismo.

## Le banche Raiffeisen con oltre 50 milioni di bilancio al 30 giugno 1982

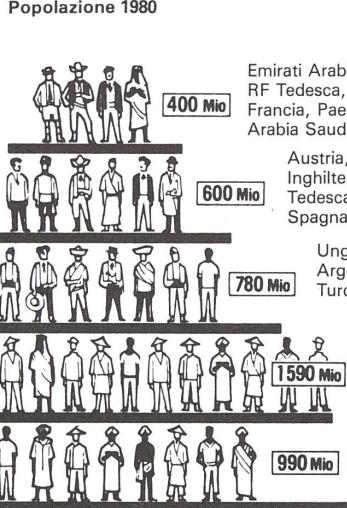
Rango	Esercizio	Nome	Bilancio in milioni di fr
1	80	Wettingen AG	111,50
2	76	Mels SG	109,16
3	81	Niederhelfenschwil SG	108,76
4	38	Cham ZG	98,02
5	71	Neukirch Egnach TG	97,18
6	67	Wil SG	90,54
7	76	Olten SO	81,67
8	58	Moehlin AG	80,00
9	48	Gossau SG	78,00
10	63	Naters VS	77,17
11	81	Einsiedeln SZ	76,84
12	75	Allschwil BL	76,59
13	72	Monthey VS	75,85
14	57	Sulgen TG	74,98
15	77	Niedergoesgen SO	72,73
16	76	Waengi TG	72,72
17	80	Aesch BL	71,27
18	76	Widnau SG	71,03
19	82	Waldkirch SG	70,92
20	80	Erlinsbach AG	68,62
21	65	Schaenix SG	63,26
22	71	Wittenbach SG	61,97
23	72	Ebnat Kappel SG	61,26
24	27	Mendrisio TI	57,40
25	82	Rickenbach b. Wil TG	56,53
26	73	Goldach SG	56,25
27	62	Buetschwil SG	55,93
28	70	Muotathal SZ	55,10
29	77	Rohrdorf AG	54,93
30	82	Benken SG	54,25
31	76	Berneck SG	53,83
32	73	Flums SG	53,54
33	83	Bichelsee TG	52,68
34	58	Lens VS	52,43
35	73	Buochs NW	51,68
36	78	Wünnewil FR	51,07
37	79	Escholzmatt LU	50,80

## La piramide mondiale dei redditi

Reddito pro capite  
nel 1980 in dollari

I ricchi  
oltre 11.000  
  
I benestanti  
4.500-11.000  
  
La classe media  
1.000-4.500  
  
I poveri  
250-1.000  
  
I poverissimi  
meno di 250

Popolazione 1980



tra cui

Emirati Arabi, Kuwait, Svizzera, RF Tedesca, Svezia, Danimarca, Belgio, Francia, Paesi Bassi, USA, Arabia Saudita

Austria, Canada, Giappone, Inghilterra, Repubblica Democratica Tedesca, Italia, Cecoslovacchia, Spagna, URSS, Grecia

Ungheria, Polonia, Jugoslavia, Argentina, Sudafrica, Brasile, Turchia, Nigeria

Marocco, Filippine, Tailandia, Egitto, Indonesia, Pakistan, Cina, Tanzania

India, Zair, Burma, Vietnam, Afghanistan, Etiopia, Bangladesh

### Un quarto dell'umanità è nel bisogno

La piramide dei redditi del mondo poggia su piedi fragili, sui piedi di centinaia di milioni di uomini nella miseria. Pressoché un quarto dei 4 miliardi e mezzo di abitanti della terra vivono ai limiti di un minimo esistenziale o perfino al di sotto. Il loro reddito pro capite si situa in media al di sotto di 250 dollari all'anno. Vi fanno parte i paesi asiatici dell'India, del Bangladesh, dell'Afghanistan e del Vietnam. Vivono pure in povertà la maggior parte delle persone situate allo scalino superiore, con un reddito annuale tra i 250 ed i 1.000 dollari. Si trovano qui dei paesi densamente popolati come la Cina, il Pakistan e l'Indonesia.

Il posto medio, con redditi tra 1.000 e 4.500 dollari, è occupato da paesi in via di sviluppo che si trovano ai limiti dell'industrializzazione, come l'Argentina ed il Brasile. Essi hanno buone probabilità di raggiungere entro un certo tempo il gradino dei benestanti. Qui — con un reddito tra 4.500 e 11.000 dollari — si situano il Giappone, l'Inghilterra ed alcuni paesi del blocco orientale. Sopra di loro troneggiano i ricchi, tra i quali, accanto ai piccoli paesi petroliferi del Golfo Persico, si trova la Svizzera, con la Repubblica Federale Tedesca e la Svezia.

## Regalarsi una cassa Raiffeisen

(Continuazione dalla prima pagina)

zione di un desiderio della popolazione locale che — sormontando diversi ostacoli — si offre la comodità ed i vantaggi di una propria banca, di una banca su misura.

Altri cinque villaggi si sono «regalati» quest'anno una Cassa Raiffeisen; nei Grigioni è stata accolta con particolare entusiasmo quella di Zernez, fondata a fine agosto, che ha portato a 103 gli istituti Raiffeisen nel Cantone delle 150 vallate.

## Messaggero Raiffeisen

**Editore** Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen Vadianstrasse 17, San Gallo

**Redazione** Giacomo Pellandini

**Corrispondenza** Messaggero Raiffeisen Casella postale 747 9001 San Gallo

**Telefono** 071 21 91 11

**Stampa** Tipografia-Offset Gaggini-Bizzozero SA Lugano

## Arcobaleno d'autunno

di H. Borland

Ottobre è il messaggero dei primi freddi. Ma anche il mese in cui la natura si veste dei colori più caldi.

Il bosco si ammanta di colori, che scendono silenziosamente come la bruma nella notte, ma non svaniscono al sorgere del sole. Il colore si diffonde, di foglia in foglia, di ramo in ramo, dal fondo delle valli alla cima di ogni albero. Compare dapprima tingendo le foglie del sommacco, quando la verga aurea è ancora in pieno rigoglio. Gli aceri delle paludi si fanno scarlatti come la tanagra. Lungo i pendii, appena al di sotto dei pini e degli abeti, le betulle si vestono di giallo intenso. Gli aceri dello zucchero sembrano immersi in un bagno di oro fuso. E infine spiccano i toni intensi delle querce: scarlatto, rubino, crema, marrone, borgogna, porpora, e tutta la gamma dei colori scuri e caldi come il cuoio.

Questa festa di colori è in fondo un lusso inutile e si manifesta quando la linfa cessa di salire lungo l'albero e non rigenera più la clorofilla delle foglie; la vecchia clorofilla si disintegra e nascono così i pigmenti gialli. Le tonalità rosse e porpora appaiono per l'ossidazione degli zuccheri e degli acidi delle foglie sotto l'effetto del sole.

\* \* \*

Poi, con la luna piena, esplode la stagione della caccia. Gli steli dissecati del granoturco ondeggiano, i conigli si rannicchiano vicini, la civetta sorvola il prato rinsecchito con volo silenzioso. Quando sorge la luna, è il momento del cacciato-re. Egli deve conoscere il sentore e le magiche sensazioni della notte di ottobre. Davanti a lui si stende un viottolo tra i campi percorso da ombre lunghe e «illuminato» dal bagliore degli ultimi fiori. Sotto le suole scricchiolano le noci nere, crepitano e si sbriciolano le foglie arrugginite; i tronchi della betulla scintillano d'argento, il sicomoro è rischiarato dalla luna; lontano si ode il lugubre mormorio di un'abetaia. Poi un cervo sfreccia rapido, spaventato dal rumore improvviso di un frutto che il vento ha fatto cadere.

\* \* \*

In questa stagione il contadino spera in una bella gelata, ma non osa augurarsela a voce alta. Il suo raccolto è stato abbondante: adesso desidera solo riporre gli attrezzi, in attesa di maggio. Allora ne avrà avuto abbastanza di pomodori in scatola. Ma in questo momento vorrebbe trascorrere una domenica senza la zappa in mano.

Ecco uno degli aspetti migliori delle nostre quattro stagioni: arriva il gelo e mette fine alla crescita. La terra non deve essere coltivata più di sei mesi l'anno; dovremmo poter trascorrere gli altri sei mesi in riposo, immersi tra sogni e desideri. Venga dunque il gelo! Viva la vite annerita! I bacelli secchi frusciano al vento, la zucca ha smesso di spuntare, come la lattuga. È tempo di riporre gli attrezzi: si chiude il cancelletto dell'orto, e il gelo compie la sua opera.

\* \* \*

Nelle prime ore della sera il Grande Carro brilla adesso a nord, vicino all'orizzonte. Secondo la leggenda, l'Orsa Maggiore scende a bagnarsi nei laghi del nord prima che il gelo dell'inverno giunga a sigillarli di ghiaccio. Cassiopea siede alta nel cielo, e verso levante appare Orione, il Cacciatore.

Le notti si riempiono di stelle, la luna sorge tardi, e mentre i rami degli alberi si spogliano, lo sguardo sale verso l'alto. La polvere dell'estate ha cominciato a diradarsi, l'aria si rischiara, e le stelle brillano più luminose. Un mese ancora e splenderanno, lucide dal gelo.

\* \* \*

L'autunno ci parla con mille voci. Con la luccicante simmetria di una ragnatela che all'alba si copre di brina. Con lo scintillio dell'euforbia che spunta come seta dal baccello. Con i segnali di fumo della bruma mattutina. Fra poco i voli delle oche in partenza disegneranno nel cielo linee nette.

Le marmotte sono talmente grasse che barcollano. Gli scoiattoli fanno provvista di noci, le tamie accumulano semi e foderano i nidi con la lanugine del cardo. I topi dei campi s'insinuano tra le fessure per esplorare la cantina sotto la casa del contadino. Gli esseri umani riparano le crepe, arginano le fondamenta, applicano telai alle finestre contro il freddo e badano che vi sia una scorta sufficiente di legna da ardere.

\* \* \*

Il gelo profondo è tornato sui colli. Nel silenzio della notte la volpe rossa latra alla luce delle stelle e il gufo stride alla propria eco. Ma non è più tem-

po per i concerti della sera. Le rane che gracida-vano appena un mese fa si sono messe in ibernazione. Le cicale che frinivano nei pomeriggi estivi si sono accoppiate e hanno deposto le uova, mettendo fine alla loro breve esistenza. Anche i grilli, che riempivano col loro monotono stridio le sere di agosto, se ne sono andati. E le cavallette hanno intonato il loro canto del cigno. Sono i giorni tranquilli dell'estate di San Martino, di notte brillano le stelle e frusciano le foglie morte.

I venti autunnali soffiano, si aprono i gusci argentei, traboccati di morbido cotone. La serica lanugine si lascia trascinare dal vento, e porta con sé i semi da cui nascerà il verde della prossima estate. La peluria dei cardi, sciolta da svolazzanti cardellini, fluttua via nell'aria: ogni fiocco ha il suo seme. Le piante liberano semi nel vento: trasportati tutt'intorno da aeree fibre, sono i palloni aerostatici e i deltaplani della natura. A volte l'aria luccica per questo suo carico di lanugine portatrice di semi. Cadono le foglie: si ode un crepitante fruscio quando il vento spazza il suolo; le foglie morte si accumulano, coprono la terra; i semi si sparpagliano, penetrano in questo letto di fronde dal quale sicuramente nascerà una nuova vita l'anno prossimo.

Il gelo di ottobre mette fine a una stagione di crescita, ma i venti di queste rigide giornate sono ricchi di vita; si prepara in tal modo un altro ciclo annuale, un'altra verde stagione ansiosa di sbocciare.

## **l'angolo del giurista**

### **DOMANDA**

*Sono vedova dal oltre un mese. Mio marito, oltre l'AVS, percepiva un'indennità mensile dall'Insai per un infortunio avuto anni fa sul cantiere.*

*Domanda: la vedova ha ora il diritto a questa indennità mensile?*

### **RISPOSTA**

La risposta, purtroppo, non potrà essere che negativa.

\* \* \*

### **DOMANDA**

*Un uomo attinente di un Comune del Cantone aveva venduto la sua proprietà in quel Comune per trasferirsi in un altro Comune con la famiglia, dove è poi sempre rimasto per tutta la vita sino al 1930 ossia fino alla morte.*

*Ora risulta che nel Comune di attinenza dal quale era partito, esiste una stalla ancora intestata al suo nome.*

*Gli eredi hanno sempre creduto che in quel Comune non avesse più alcuna proprietà. Risulta anche che questa stalla è sempre stata goduta metà ciascuna da due famiglie. Ora una famiglia intenderebbe eseguire dei lavori, e vorrebbe diventare proprietaria. Gli eredi del defunto sono molti, parte in Francia e parte in Svizzera, alcuni sono morti.*

*Quale procedura si dovrebbe eseguire per il trappasso? Dato che la stalla è stata goduta per oltre cinquant'anni, è vero che dopo tanti anni chi l'ha goduta diventa automaticamente proprietario?*

### **RISPOSTA**

Non è assolutamente vero che il godimento dell'immobile comporti poi la proprietà.

Nel caso specifico occorre fare tutte le pratiche necessarie (trapasso per successione) per giungere a coloro che oggi possono disporre dell'immobile. Si tratta di procedure laboriose e lunghe e che dovranno necessariamente essere affidate ad un notaio.

\* \* \*

### **DOMANDA**

*Nel 1978 accettando un'interessante offerta di affitto di un appartamento sussidiato pagavo fr. 360.— quasi la metà di quello che pago oggi e cioè fr. 633.— comprese le spese accessorie. Quest'anno ho due figli maggiorenni che sono fuori casa per ragioni di studio e di lavoro e dai quali non percepisco alcun denaro; è solo il capo famiglia che lavora ancora. Quando firmai il contratto di affitto l'amministratrice ci fece molte promesse verbali di non aumento dell'affitto cosa invece che avvenne anche due volte all'anno. La mia domanda è questa: non è forse una specie di truffa ai danni della gente semplice quella di allettare con promesse mendaci e lusinghiere? Potrei farle causa per non aver potuto mantenere le promesse fatte verbalmente?*

### **RISPOSTA**

Ad ogni notifica di aumento del prezzo di locazione, Lei avrebbe potuto o contestare tale aumento o disdire il contratto di locazione.

Per quanto concerne il resto (causa, ecc.) Le consiglio di far nulla in quanto non ne ricaverebbe niente.

*Il Giurista*

## La circolazione di banconote e la funzione della Banca nazionale

Nell'esercizio del monopolio d'emissione la Banca nazionale deve conformarsi ai compiti assegnati. Poiché per la politica monetaria e valutaria sono importanti gli aggregati della massa monetaria, ma non le relative componenti, l'offerta di biglietti di banca dell'istituto d'emissione non viene manovrata direttamente, e ciò facilita le operazioni di pagamento in quanto l'economia può disporre delle banconote necessarie. La circolazione fiduciaria dipende quindi unicamente dalla domanda dell'economia.

La circolazione di banconote rivela normalmente fluttuazioni cicliche in relazione all'andamento del volume dei pagamenti in contanti. Pertanto cresce regolarmente a fine mese per poi diminuire all'inizio del successivo e raggiungere il suo massimo a fine anno.

Oltre a questi cicli, si sono sviluppate anche determinate tendenze. Le innovazioni introdotte nelle operazioni di pagamento senza numerario non consentirono soltanto di ridurre la giacenza di cassa, contraendo in tal modo l'espansione della massa monetaria rispetto al prodotto sociale nominale; esse determinarono anche una parziale sostituzione graduale del contante con depositi a vista dell'economia presso le banche. Se l'aliquota del contante nella massa monetaria M<sub>1</sub> nel 1957 ammontava al 44,3%, nel 1980 era scesa al 35,9%. La svolta nelle abitudini di pagamento della popolazione avvenne dapprima piuttosto lentamente, ma si accentuò con l'introduzione di uno cheque comune a tutte le banche (Swiss Cheque) e l'uso dei conti salari all'inizio degli anni settanta. In confronto ad altri paesi, altamente industrializzati, la percentuale dei versamenti in contanti nel volume complessivo dei pagamenti in Svizzera è comunque sempre elevata.

Il circolante globale, che nel 1957 assommava in media a 5,5 miliardi di franchi, nel 1980 aveva raggiunto l'importo di 21,8 miliardi in cifra tonda, equivalente a un incremento medio annuo del 6,2%. Le punte massime d'incremento si ebbero all'inizio degli anni settanta, allorché il prodotto sociale nominale aumentò in relazione al forte rincaro.

L'uso dei singoli tagli risultò assai differenziato. La circolazione dei biglietti da 20, 50 e 100 aumentò del 100-150%, quella dei biglietti da 10 del 250%, mentre i tagli da 500 e 1000 progredirono rispettivamente del 650% e del 500% in cifra tonda. Se si prescinde dal biglietto di banca da 10 franchi, messo in circolazione per la prima volta nel 1955, i tagli più piccoli registrano un'espansione assai più modesta dei più grossi. Il fabbisogno di banconote di piccolo taglio, quando è l'inflazione che dilata il volume delle operazioni di pagamento, cresce in misura proporzionalmente inferiore. Poiché in tutti i pagamenti di una certa rilevanza le banconote di piccolo taglio servono soltanto per completare l'importo, la circolazione di tali biglietti si conforma alla frequenza dei versamenti più che al volume degli stessi.

Lo sviluppo della circolazione delle due maggiori banconote, nettamente più elevato rispetto non solo ai biglietti di piccolo taglio ma anche al prodotto sociale, va attribuito alla domanda conseguente al rincaro e forse alla tesaurizzazione. Il primo aspetto si manifestò soprattutto nella fase inflazionistica dell'inizio degli anni settanta. Se la circolazione delle banconote da 500 e da 1000 franchi salì tra il 1957 e il 1980 rispettivamente del 9,2% e dell'8,3%, dal 1971 al 1975, anni di notevole inflazione, le relative aliquote ascesero al 15,5% e al 14,1%.

La maggior richiesta di grossi tagli determinata dalla tesaurizzazione va messa in relazione ai tassi d'interesse, nonché ai provvedimenti della Banca nazionale contro l'afflusso di capitali stranieri. L'evoluzione in senso contrario dei saggi d'inte-



Banconota da 50 franchi emessa dalla Banca della Svizzera Italiana che, dal 1881 al 1907, apparteneva al consorzio delle banche svizzere autorizzate ad emettere biglietti di banca.



Banconota da 100 franchi emessa dalla Banca della Svizzera Italiana. Cessato il diritto di emissione, in seguito all'adozione, nel 1905, della legge sulla Banca nazionale e la sua apertura degli sportelli nel 1907, l'istituto procedette al ritiro ed al rimborso dei suoi biglietti in circolazione.

resse e del fabbisogno di banconote da 100 franchi si manifestò segnatamente al principio degli anni settanta, allorché i tassi d'interesse cominciarono a fluttuare più vistosamente. Che questa tesaurizzazione dei biglietti acquistasse una certa importanza, come aggiramento delle misure della Banca nazionale contro l'afflusso di fondi esteri, lo dimostra il fatto che la domanda di banconote da 1000 salì nel 1973-74 (parzialmente anche causa l'inflazione) e nel 1977-79, allorché erano in vigore le disposizioni insiprite sull'interesse negativo, mediamente addirittura del 14,5% rispettivamente dell'11,6%.

Queste differenze nella domanda determinarono, dopo il 1957, una massiccia variazione delle aliquote delle singole banconote nella composizione del circolante globale. La quota dei quattro biglietti più piccoli scese dal 17,4% al 9,8% (1980) e quella della banconota da cento dal 46% al 29,4%. Contemporaneamente le aliquote dei biglietti da cinquecento e da mille salirono rispettivamente dal 10,6% al 19,8% e dal 26% al 41%.

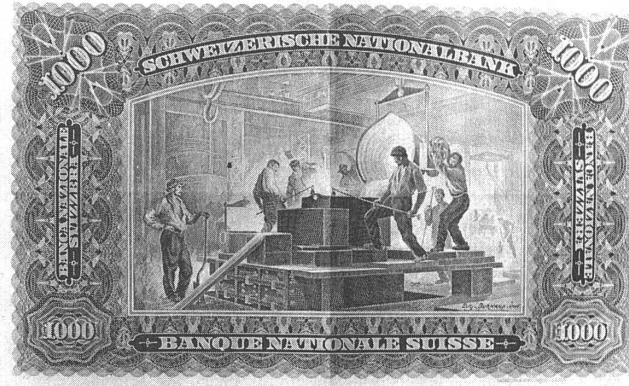
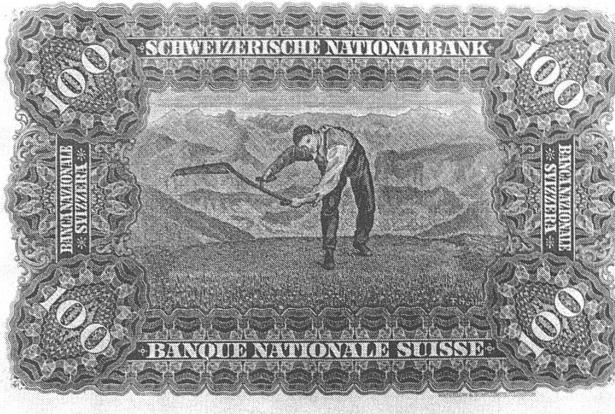
Nel 1956-57 la Banca nazionale emise una nuova serie di banconote destinata a sostituire i biglietti della serie Hodler/Burnand, che erano stati emessi a partire dal 1911-1912, nonché la banconota

da 20 franchi del tipo «Pestalozzi», stampata nel 1930. Di questi biglietti, negli anni precedenti, erano state messe in circolazione diverse falsificazioni. Inoltre, la Banca nazionale considerava necessaria l'emissione di una banconota da dieci franchi.

Il nuovo biglietto da 10 franchi conquistò rapidamente il favore del pubblico. Ciò permise già nel 1958 di sospendere l'emissione della banconota da 5 recante l'effigie di Guglielmo Tell, che circolava dal 1914. Questo biglietto sparì quasi completamente dalla circolazione molto tempo prima di essere formalmente ritirato (1980).

Nel 1958 vennero ritirati la banconota da 50 del tipo «boscaiolo» e quella da 100 del tipo «falciatore», entrambe ideate da Ferdinand Hodler, nonché i due biglietti concepiti da Eugène Burnand (il 500 del tipo «ricamatrici» e il 1000 del tipo «fonderia»). Un anno e mezzo prima la Banca nazionale aveva ritirato la banconota da 20 del tipo «Pestalozzi», che era stata emessa nel 1930.

Quando la Banca nazionale ritira biglietti di banca o una serie, le casse pubbliche della Confederazione devono accettarli in pagamento ancora per sei mesi. La Banca nazionale è tenuta a cambiare



le banconote messe fuori corso ancora durante 20 anni. Il controvalore dei biglietti non presentati al cambio, entro questo termine, viene devoluto al Fondo svizzero di soccorso per danni causati dalla natura e non assicurabili. La somma che la Banca nazionale, 20 anni dopo il ritiro delle banconote summenzionate, versò al Fondo ammonava a 46 milioni di franchi.

Nell'intento di migliorare la sicurezza delle banconote — nel 1969 venne scoperta in Inghilterra un'importante falsificazione — e di ridurne il formato, negli anni sessanta si pose mano all'elaborazione di una nuova serie. Quanto ai soggetti, alla grafica e alla tecnica, essa segnò una svolta nella storia dei biglietti della Banca nazionale. Inoltre si trattò della prima serie interamente realizzata in Svizzera.

La Banca nazionale indicò come soggetto delle nuove banconote un gruppo di personalità elvetiche, nel campo delle scienze e dell'architettura, che hanno contribuito in misura particolare ad accrescere il prestigio di cui gode il paese. Il biglietto da 10 è stato dedicato al matematico e fisico basilese Leonhard Euler, quello da 20 al geologo, geofisico e meteorologo ginevrino Horace-Bénédict de Saussure, quello da 50 all'encyclopédico zurighese Konrad Gessner, quello da 100 all'architetto della Svizzera italiana Francesco Borromini, quello da 500 all'anatomista, fisiologo, naturalista e poeta bernese Albrecht von Haller e quello da 1000 allo psichiatra, neurologo ed entomologo vodense Auguste Forel.

In base a un concorso fra artisti e grafici, il primo premio fu assegnato a Elisabeth e Roger Pfund mentre a Ernst e Ursula Hiestand andò il secondo. Entrambe le coppie ottennero dapprima l'incarico dell'esecuzione, sino alle prove di stampa, del biglietto da cento. Dopo di ciò E. e U. Hiestand ebbero l'incarico della realizzazione dell'intera nuova serie; a E. e R. Pfund venne affidata l'elaborazione di una serie di riserva.

Le nuove banconote furono emesse a scaglioni tra l'ottobre 1976 e il novembre 1979. Il loro formato è ridotto rispetto a quello delle banconote precedenti; presentano un codice per i ciechi e sono

munite di vari elementi di sicurezza. Per la prima volta nelle diciture viene usato anche il romanzo. Nuova è pure la filigrana, che presenta lo stesso personaggio del ritratto. Il 1° maggio 1980 vennero quindi ritirati i biglietti della serie Eidenbenz/Gauchat.

La responsabilità per l'emissione di biglietti di banca obbliga la Banca nazionale a un continuo aggiornamento del suo programma. Qualità e formato dei biglietti devono essere adeguati di tanto in tanto al mutare delle esigenze. Dal lato tecnico la Banca nazionale cerca di strutturare le sue banconote in maniera che risultino viepiù protette da falsificazioni. Inoltre, è indispensabile mantenere consistenti riserve di banconote per fronteggiare situazioni impreviste. A ciò si aggiunga una riserva speciale confezionata in modo diverso.

La preparazione delle nuove serie di banconote del 1976-79 fornì alla Banca nazionale l'occasione di esaminare il problema della sede della produzione dei biglietti. Sino a quel momento soltanto i valori da 10 e da 20 franchi venivano fabbricati in Svizzera, gli altri in Inghilterra. La Banca nazionale nel 1973 decise d'incaricare della stampa di tutte le banconote svizzere la Orell Füssli Arti grafiche SA di Zurigo. Nel 1978 alla cartiera sulla Sihl venne affidata la fabbricazione della carta per questi biglietti.

Quotidianamente alla Banca nazionale vengono prelevati e versati — segnatamente dalle poste e dalle banche — grossi quantitativi di banconote. I biglietti rifiutati vengono controllati e vagliati: le banconote logore sono eliminate, invalidate e distrutte. Nel 1979 furono consegnati agli sportelli della Banca nazionale 202 milioni di banconote. Una su tre venne distrutta poiché consumata, rovinata o insudiciata. Incluse le spese per la preparazione dei nuovi biglietti, dal 1957 al 1980, la fabbricazione delle banconote è costata 176 milioni di franchi in cifra tonda. Dal 1981 la cernita e il controllo dell'autenticità dei biglietti di banca, sino a quel momento effettuati a mano con un ragguardevole dispendio, sono stati in parte automatizzati. (da «75 anni Banca nazionale svizzera»)

*Con l'apertura dei suoi sportelli nel 1907 la Banca nazionale acquisì il diritto esclusivo di emettere banconote (privilegio d'emissione). I biglietti di banca dei singoli istituti furono sostituiti dalle cosiddette banconote provvisorie della Banca nazionale, che circolarono sino al 1911-1912. Le banconote provvisorie erano stampate secondo il modello dei biglietti delle precedenti banche d'emissione su carta fabbricata a mano con un margine naturale su entrambe le parti. La Banca nazionale ebbe troppo poco tempo per preparare una nuova serie. Fu così modificato sui vecchi modelli l'istituto d'emissione e per una migliore differenziazione vi venne aggiunta una sovrastampa in rosso.*

*Negli anni 1911-1912 uscì la prima serie di banconote veramente della Banca nazionale (qui riprodotti), opera dei noti artisti Ferdinand Hodler (50 franchi col boscaiolo, 100 franchi col falciatore) e Eugène Burnand (500 franchi con le ricamatrici e 1.000 franchi con la fonderia). La banconota da 5 franchi recante l'effigie di Guglielmo Tell venne posta in circolazione nel 1914, mentre nel 1930 entrò in circolazione la banconota «Pestalozzi» da 20 franchi.*

*Questa serie circolò in parte per 46 anni, fino a quando, cioè, nel 1956/57 ne venne emessa una nuova con i seguenti soggetti: Gottfried Keller (fr. 10.-), il generale Dufour (fr. 20.-), la raccolta delle mele (fr. 50.-), San Martino (fr. 100.-), la fonte di giovinezza (fr. 500.-) e la danza macabra (fr. 1.000.-). Queste banconote vennero poi sostituite a partire dal 1976, iniziando col «Borromini», fino al 1979, con le banconote attualmente in circolazione.*

*Le sostituzioni sono avvenute per due motivi: in primo luogo i formati precedenti risultavano troppo grandi e poco maneggevoli; secondariamente le tecniche di preparazione della carta, dei colori e di stampa sono in continuo progresso, per cui, particolarmente per proteggere dalle falsificazioni, la grafica e la tecnica di fabbricazione devono essere adeguate alle nuove conoscenze.*

### Nel mio e in altri campi

XXXV

Nonostante il sempre maggiore affermarsi della scienza, i veri e propri motori degli atti umani rimangono e rimarranno i nostri sentimenti. Occorrerà però vigilare che essi abbiano carburante, che non siano fiori di brina solubili al primo sole.

\* \* \*

Gli uccelli in genere, se pensiamo alla loro vita e in particolare al loro habitat, non riusciamo a immaginarli lontani dagli alberi, dal verde. E invece, come ce ne sono che vivono sull'acqua, altri se ne stanno quasi costantemente al suolo, magari in zone aride, totalmente desertiche. Uno di questi è la cosiddetta ganga, curioso uccello, che presenta caratteri comuni coi piccioni e coi fagiani, abbastanza numeroso nei deserti d'Africa e d'Asia. Poiché anch'esso, granivoro, ha pur bisogno di bere, mattino e sera, percorre chilometri e chilometri, appunto per dissetarsi, ma ritorna sempre sulla terra secca arida, decisamente preferita. Gli piace così e lo si può lasciar fare. Un problema però gli si affaccia, e piuttosto grosso, quando abbia prole. In altri luoghi, una covata di uccelli, senza muoversi dal nido e senza sovraccappi per i procreatori, può essere dissetata da eventuali piogge e da quotidiane rugiade; ma nell'aridità delle zone desertiche come sopravviverà? La ganga provvede, oltre che a nutrire, ad abbeverare i piccoli. Non è leggenda: due noti ornitologi, certi Cade e Maclean, nel 1968, ne hanno fornito la prova. Le ganga abbeverano gli implumi portando loro gocce d'acqua di cui in lontane pozze imbevono le piume. Si badi bene: i maschi, non le femmine sono addetti a questa bisogna. E si capisce: anche fra noi uomini, mentre la femmina sbrighe altre faccende, è il maschio, specialmente lui, che amministra le bevande, che si occupa della cantina.

\* \* \*

Montaigne diceva che la passione ci domina più della ragione. Ma qual è l'origine delle passioni? Talvolta una nostra profonda viva inclinazione, magari rispettabile, encomiabile, altra volta un disappunto, anche una vana e non furtiva lacrimuccia che, prima ancora di toccar terra, si trama in torrente, e chi la tiene più? Per ogni eventualità, moccichino alla mano, vigiliamo su ogni trasmodante alluvione.

\* \* \*

Nei serragli e giardini zoologici, l'uomo può procurarsi esemplari di più o meno tutti gli animali feroci e domestici che popolano la terra. A qualcuno però deve assolutamente rinunciare, ad esempio al formichiere. Animale singolarissimo, frequente nelle boscaglie dell'America meridionale, non sopravviverebbe a nessuna cattura, per il semplice motivo che non si nutre se non di formiche e di termiti. Se le procura frangendo formicai e termitai tanto da potervi introdurre la sua lunga interminabile viscossa lingua, tosto ritraibile carica di prede. I serragli e i giardini zoologici, per ben attrezzati che siano, non si troveranno mai in grado di soddisfare una così speciale esigenza. E il formichiere potrà dunque godersi, fin che camperà, la più assoluta indipendenza dalle sbarre e

dalle serrande degli uomini. Altrettanto non fu concesso agli animali che non s'accordano di sole formiche. Dove si vede che importanza possa assumere certa connaturata frugalità. Non intendiamo dire che anche gli uomini dovrebbero mettersi a mangiar formiche: normalmente essi non corrono il rischio del serraglio. Però, in taluni casi, se esercitassero la lingua, più che in altre, in quella determinata maniera, eviterebbero possibili guai.

\* \* \*

Un proverbio francese dice che «quando si è giovani si ama come folli, e quando si è vecchi si è folli se si ama». E il proverbio avrebbe pienamente ragione se il verbo amare dovesse essere inteso sempre e soltanto in un certo modo; se però potesse essere capito come semplice e pura inclinazione dell'animo, si vorrà ammettere che anche il più saggio dei vecchi, senza compromettere affatto la sua saggezza, potrebbe amare. E ciò a dispetto anche di Giacomo Leopardi, secondo il quale «la vecchiezza è male sommo: perché priva l'uomo di tutti i piaceri, lasciandogliene gli appetiti».

\* \* \*

## **l'angolo della salute**

### DOMANDA

*Sono viaggiatore di commercio e per ragioni del mio lavoro vengo in contatto di continuo con molte persone. È consigliabile nel mio caso sottoporsi alla vaccinazione contro l'influenza? E quando è da fare?*

### RISPOSTA

La vaccinazione contro l'influenza consiste nell'inoculare in persona sana degli anticorpi contro i differenti ceppi di virus che normalmente determinano la malattia influenzale. In genere essa si manifesta con febbre più o meno elevata, cefalea, dolori diffusi, sintomi accompagnati spesso da raffreddore nasale e tosse. Dura pochi giorni, poi, curata o no scompare, lasciando un certo grado di indebolimento per qualche tempo. La malattia è anche chiamata «grippe» e talvolta assume carattere molto tossico e dà complicazioni di una certa gravità. Un'epidemia che gli anziani ancora ricordano è la grippe del 1918, detta anche «spagnola», dal paese di sua provenienza o meglio di «sbarco» in Europa, essendo in effetti originaria dell'America. Ebbe, come si dice, un «genio» molto cattivo, tanto vero che provocò molte vittime specie tra la gente giovane e apparentemente robusta. I fenomeni finali erano le complicazioni polmonari e meningocefalitiche. Oggi in genere le malattie influenzali e del tardo autunno o del periodo invernale non sono pericolose per la vita se non nelle persone anziane, acciaccate, malate di cuore, di bronchite cronica, di enfisema polmonare. Parecchi istituti farmacologici e sierologici preparano dei vaccini speciali, conte-

Il giorno, non lontano, in cui tutte le fonti di energia di cui oggi disponiamo non bastino più a illuminare le nostre case, non ci sarà ancora motivo di disperare. In mare, fra altri prodigi, esistono dei pesciolini detti mictofì, lunghi da sei a dodici centimetri, che, forse perché normalmente confinati nelle tenebre dei fondali oceanici, dispongono di organi luminescenti, o fotoferi, che possono essere spenti o riaccihi a volontà, vere e proprie minuscole ma efficienti lanterne vaganti. Siccome accade che la notte, quando tutto è buio, per nutrirsi meglio interi banchi di mictofoni rimontano in superficie, al navigante fortunato, estese zone di mare — nel Mediterraneo, nell'Atlantico — possono risultare magicamente illuminate. Un insigne naturalista americano, specializzato nello studio della flora e della fauna sottomarina, William Beebe, assicura che un casalingo semplice acquario popolato da queste mictofì basterebbe a illuminare uno dei nostri normali ambienti, tanto da permetterci di leggere o di lavorare. Dunque, non disperiamo, e prepariamoci alla grande pesca.

Reto Roedel

nenti anticorpi appartenenti a parecchi ceppi virali, che però tendono a modificarsi ogni anno (mutazioni) e che, se inoculati a tempo debito, danno una certa immunità, tuttavia non assoluta. Si ha la sensazione che chi si fa vaccinare o non viene colpito dall'influenza o, se ne è colpito, lo è in forma benigna.

La cura spetta al medico che si comporterà nella scelta dei medicamenti a seconda del prevalere dei vari sintomi e dello stato del soggetto. Si raccomanda riposo a letto, qualche pastiglia o supposta antifebbre, sciroppo per la tosse quando essa sia fastidiosa, e ricorso agli antibiotici solo se il medico lo ritenga necessario. Essi infatti sono utili per combattere i germi che accompagnassero i virus influenzali, contro i quali invece l'antibiotico è pressoché inefficace.

Chi deve farsi vaccinare? Coloro che vivono a diretto contatto con gli ammalati (personale medico e infermiere negli ospedali), persone in età e deboli di cuore o di polmoni (anziani nei ricoveri o case di riposo) chi, come il nostro interlocutore, ha contatti diretti con molte persone ogni giorno (contatti verbali, tosse, goccioline di saliva o catarro attraverso cui l'influenza si propaga).

E quando? Fine ottobre, metà novembre o anche più in là se l'epidemia influenzale ritarda. (Non è da confondere l'epidemia influenzale vera e propria che colpisce intere famiglie contemporaneamente e svuota gli uffici, con la tosse e il maleseste dovuti a raffreddamenti e dolorcoli che assalgono per pochi giorni singole persone). È da ritenere che la vaccinazione esplica il suo effetto dopo 2-3 settimane dall'iniezione (una sola); la sua efficacia dura un anno.

A tranquillità di chi ci legge dirò che il servizio federale di sanità prevede per il prossimo inverno, sempre che non intervenga nessuna variante importante nei ceppi degli ultimi anni contro i quali già siamo attivamente o passivamente vaccinati, non esserci motivo di aspettarci una vera epidemia d'influenza. Sia questa affermazione un augurio per tutti i lettori da parte di una fonte ufficiale competente in materia di pubblica salute.

Dr. Giusti

# Economie di riscaldamento in casa

Dalla guida elaborata dall'Associazione svizzera per la media tecnologia, pubblicata dall'Ufficio federale dell'energia

IX

## Chi si accinge a costruire

Negli ultimi anni molte case sono state costruite senza preoccuparsi minimamente dei problemi energetici. Eppure, un buon isolamento termico, già previsto in fase di progetto, non incide che in maniera minima sui costi di costruzione pur permettendo, col tempo, la realizzazione di sensibili economie. Quale committente dei lavori dovete fare attenzione, al momento del progetto, ai seguenti punti:

- Lo strato coibente ai muri ed al tetto deve avere uno spessore di almeno 10 cm. Spessori più piccoli non sono economici. Questo genere di costruzione è impiegato, purtroppo raramente, da ormai 30 anni, con piena soddisfazione. Anche i pavimenti dovrebbero essere coperti da uno strato isolante di almeno 8 cm.
- Dare la preferenza alle finestre a triplo strato di superficie vetrata. Anche se gli investimenti relativi non sono, ai prezzi attuali del combustibile, economicamente giustificati, questo problema merita un attento esame in termini di conforto e con riferimento all'evoluzione del costo dell'energia.
- Esamine la possibilità di completare il vostro impianto di riscaldamento con un accumulatore termico e di ricorrere ai collettori solari per la preparazione dell'acqua calda ad uso domestico (richiedete delle offerte in proposito).
- Date la vostra preferenza ad un sistema di riscaldamento a bassa temperatura: i radiatori avranno allora una grande superficie oppure il calore sarà fornito da una installazione nel pavimento. Oltre a godere di una sensazione di benessere maggiore, avrete sempre la possibilità di ricorrere, in futuro, ai collettori solari o alle pompe termiche.

## La costruzione moderna: in funzione delle condizioni climatiche e del risparmio energetico

La scienza dell'edilizia ha perduto, negli ultimi decenni, molte delle conoscenze sui rapporti esistenti tra ubicazione di un edificio, la sua esposizione e le condizioni climatiche.

Le mura di protezione contro il vento nel Giura, gli avangetti nella campagna bernese, le mura protettive delle facciate esposte a occidente delle case di contadini nell'Appenzello, sono esempi tipici di come anticamente si cercava di proteggere le stanze d'abitazione dalle intemperie.

Solo recentemente si è tornati a concepire le abitazioni in funzione delle condizioni climatiche. In inverno esse devono poter ricevere il massimo di insolazione e perdere il minimo di calore. D'estate, le case devono essere invece protette dal caldo in modo da evitare l'installazione di costosi impianti di climatizzazione.

L'adattamento climatico di un edificio richiede, da parte dell'architetto, delle solide conoscenze fisico-costruttive. Siccome ogni misura dipende dalle caratteristiche locali è impossibile fornire, in questa sede, concetti di validità generale. Ci limiteremo perciò alle seguenti considerazioni:

### *Esporre la casa al sole*

Le finestre esposte a mezzogiorno funzionano, in una certa misura, come collettori solari: esse lasciano entrare il sole il quale può quindi riscaldare, anche sensibilmente, le stanze. D'estate, i raggi solari dovranno essere trattenuti mediante avangetti o tende.

### *Proteggere dal vento e dalle intemperie*

Una casa ben adattata al terreno e circondata all'intorno da piante o coltivazioni, si raffredda di meno in caso di tempo ventoso. Gli avangetti possono costituire un'ottima misura di risparmio se riescono a proteggere le mura dalla pioggia. Le mura bagnate hanno bisogno, per asciugarsi, di calore che assorbono per l'evaporazione dell'acqua. Inoltre, una facciata non esposta direttamente alla pioggia si rovina sicuramente di meno.

### *Studiare bene la disposizione dei locali*

Siccome le perdite termiche sono funzione della temperatura che regna nei locali, le stanze più riscaldate, come ad esempio il soggiorno, cedono all'esterno più calore delle camere da letto, in genere meno riscaldate. Sarebbe quindi consigliabile concentrare le stanze più calde e disporre intorno i locali meno, o non, riscaldati. Il calore che si propaga, ad esempio, attraverso il soffitto, può servire a temperare le stanze superiori e non va quindi perduto. Lo stesso si può dire per i locali laterali, quali ripostigli, autorimesse, officine, ecc...

Anche la ben nota antiporta dovrebbe di nuovo tornare in uso: venendo dall'esterno, si entra dapprima in un'anticamera non riscaldata, per accedere poi alle stanze d'abitazione.

### *Ridurre la superficie esterna della casa*

Con una costruzione raccolta, si riduce la superficie delle mura esterne e quindi la dispersione di calore. Per questo una casa unifamiliare ha bisogno di maggior energia per il riscaldamento di un appartamento della stessa grandezza.

Anche l'architettura della facciata è, in questo senso, importante. I balconi, ad esempio, il cui pavimento è il prolungamento della soletta di cemento, funzionano come alette di raffreddamento.

### **Come si deve procedere?**

#### **La strategia del risparmio**

È consigliabile applicare le misure di risparmio seguendo un determinato concetto direttivo. Stabilito perciò una strategia ben definita, tenendo presente i seguenti punti:

#### *Dove è possibile risparmiare di più e meglio?*

Per farsi un'idea precisa della situazione, eseguite un inventario della vostra abitazione che vi permetta di scoprire i «buchi termici». Se constaterete i seguenti difetti, un risanamento è giustificabile e raccomandabile:

- L'umidità sulle superfici interne delle pareti è un segno di insufficiente protezione termica. Le conseguenze (cambiamento di colore, muffa) sono particolarmente visibili negli angoli, dietro i quadri ed i mobili. La riparazione di

questo genere di difetti deve essere affidata a personale specializzato.

- L'assenza di materiale coibente nel tetto e sul pavimento del solaio è indice sicuro di insufficiente isolamento termico.
- Finestre ad un solo strato di superficie vetrata: se, nella stagione invernale, non è possibile montare doppie finestre a buona tenuta, è necessario munire le finestre di un secondo strato di vetri oppure sostituirle con delle nuove.
- La tenuta delle vecchie finestre, i cui «spifferi» sono evidenti, può essere facilmente migliorata mediante buone guarnizioni.
- Le condutture del riscaldamento e dell'acqua calda che attraversano locali non riscaldati (cantine), possono essere facilmente isolate con materiali speciali.

Per poter emettere un giudizio il più possibile completo sullo stato dell'impianto di riscaldamento, chiedete il parere dell'ispettore degli impianti di combustione, dell'installatore e dello spazzacamino.

Numerose misure di risanamento sono possibili: le loro ripercussioni sul consumo d'energia possono essere stimate solo grossolanamente. Per lavori di una certa importanza, come la posa di isolamenti termici e di nuove finestre, la seguente valutazione del rapporto costi/utilità può costituire un buon punto di riferimento.

#### *Quanto costano le misure di risparmio energetico? Qual è la loro utilità?*

Un buon consulente può eseguire un confronto tra gli investimenti necessari per migliorare l'isolamento termico della vostra casa ed il risparmio d'energia che da tali investimenti bisogna attendersi. Questi calcoli, piuttosto complicati, si giustificano solo per lavori di rinnovamento molto importanti. In genere ci si può accontentare di valutazioni approssimative.

Il costo dell'isolamento termico di costruzioni esistenti non dovrebbe superare, all'incirca, 50-60 franchi per  $m^2$ , se si vuole che l'investimento possa essere ammortizzato, interessi compresi, nel periodo corrispondente alla sua durata. Questo calcolo si basa sui prezzi attuali dell'olio combustibile (circa fr. 0,60 al kg). Le stesse cifre valgono per la posa supplementare di un terzo strato di superficie vetrata alle finestre.

Non è possibile calcolare in anticipo, in franchi e centesimi, quali saranno le economie esatte che potremo realizzare in futuro, in quanto le stesse dipendono da molteplici fattori:

- Il prezzo dei combustibili è destinato ad aumentare; il rendimento degli investimenti di risparmio aumenterà in conseguenza.
- Grazie al migliorato isolamento termico si potrà, quando sarà il caso, sostituire la vecchia centrale di riscaldamento con altra di potenza inferiore, e quindi più economica.
- Un buon sbarramento termico permette di ridurre la temperatura nelle stanze ed aumentare, nello stesso tempo, la sensazione di benessere. L'abitazione risulta più sana.
- La casa acquista valore grazie al migliore isolamento termico. Inoltre, almeno nel caso di isolazione posta all'esterno, la costruzione è efficacemente protetta.

#### **Progettazione ed esecuzione**

Esamineate tutte le misure, che ritenete importanti in termini di economia energetica, sotto l'aspetto della loro pratica realizzazione: difficoltà tecni-

che (costruzioni complicate, punti difficilmente accessibili, ecc.), utensili ed apparecchiature necessari, lavori da affidare a maestranze specializzate.

#### Evitare di investire due volte

Importantissimo è il coordinamento tra i lavori in relazione con il risparmio energetico e quelli generali di manutenzione e di riparazione dell'edificio. Chi, per esempio, vuole migliorare il proprio impianto di riscaldamento, deve prima assicurarsi che non si renderà necessario, dopo poco tempo, sostituire la caldaia perché troppo vecchia. Lo stesso genere di riflessioni vale anche per altri settori: quando bisognerà rinnovare la facciata? Quando sostituire le carte da parati? Quando sostituire le finestre esposte alle intemperie?

#### Quali sono le conseguenze secondarie?

Al momento di adottare misure tendenti a contenere i consumi energetici, occorre sempre tener conto delle eventuali conseguenze che potrebbero rendere inutili gli sforzi intrapresi. Pensate dunque alle possibili ripercussioni negative.

#### Esempi:

Un sistema di riscaldamento difficilmente regolabile fornirà, anche dopo aver migliorato la coibentazione dell'edificio, la stessa quantità di calore; le stanze diventeranno perciò più calde, essendo diminuite le perdite termiche attraverso le pareti ed il soffitto. Se occorre aerare più spesso per evitare il surriscaldamento delle stanze, è chiaro che il suddetto miglioramento non apporterà il previsto risparmio d'energia. Il surriscaldamento delle stanze può essere combattuto con il montaggio di valvole termostatiche, le quali regolano automaticamente l'afflusso di acqua calda in funzione della temperatura dei locali.

Se le nuove finestre permettono una ventilazione permanente, avendo una posizione d'apertura tipo vasistas, è evidente che, abusando di questa possibilità, le perdite di calore saranno più elevate rispetto alle vecchie finestre. Ripetiamo che al ricambio d'aria permanente, ma modesto, è senz'altro preferibile l'aerazione intensa, ma di breve durata.

#### L'acquisto dei materiali

- Materiali isolanti, cartongessi, mattoni, malta, adesivi per l'edilizia, lamine di materiale plastico, pannelli composti, ecc. possono essere acquistati presso i commerci di materiali da costruzione e nei negozi «do-it-yourself» (nell'elenco telefonico, sotto le categorie: materiali per l'edilizia, materiali da costruzione, do-it-yourself», hobby). Se, al momento dell'acquisto dell'isolante termico non potete ricevere le istruzioni esatte di lavorazione e di impiego, fatevi dare l'indirizzo del fabbricante.

Quest'ultimo dispone spesso di una buona documentazione sui propri prodotti, documentazione che potete senz'altro richiedere direttamente in caso di necessità.

- Per gli accessori metallici per finestre e porte, guarnizioni, ecc. rivolgetevi, oltre che ai negozi specializzati, anche ai magazzini di ferramenta, di articoli casalinghi, ai centri per hobby. Determinati prodotti, quali i profili per il montaggio delle lastre di vetro e diversi tipi di guarnizioni, sono ottenibili attraverso le vendite per corrispondenza. Ne sono informati solo coloro

che conoscono la pubblicità relativa. Se dovete intraprendere lavori importanti, vale la pena di visitare le mostre dedicate alla costruzione e di scorrere le riviste d'edilizia (anche i periodici dedicati alla casa ed all'abitazione, le pubblicazioni delle organizzazioni dei proprietari di case e per la protezione dei consumatori) per poter trovare, attraverso la pubblicità, i prodotti che vi interessano.

- Pannelli e lastre, travi ed assi di legno si acquistano nei magazzini del legno, presso le falegnamerie o i centri per hobby.
- Gli utensili si trovano nei magazzini specializzati, nei negozi di ferramenta, nei centri per hobby e, in parte, anche nei negozi di articoli casalinghi.
- Nelle librerie e nei centri «do-it-yourself» troverete le istruzioni sull'impiego degli utensili e la lavorazione dei materiali.

#### Ricorso allo specialista

Quando la realizzazione di soluzioni appropriate ed efficaci supera la capacità del dilettante, è necessario ricorrere all'aiuto dello specialista. Nel corso dei lavori di costruzione, l'artigiano esegue un compito esattamente definito. Se sapete, nel vostro caso, ciò che deve essere fatto e come deve essere fatto, allora potete stabilire voi stessi i «piani di trasformazione»: elencate i lavori da eseguire, descrivendoli con precisione, sia quantitativamente che qualitativamente. In base a questo piano, potete prendere direttamente contatto coll'artigiano a cui affidare l'esecuzione dei lavori:

- Per i lavori sottotetto e per i lavori interni (isolamento interno), col carpentiere e col falegname.
- Per migliorie alle finestre, col falegname e, se del caso, col vetrario.
- Per lavori di gessatura, con lo stuccatore e per opere murarie col muratore, naturalmente.
- Migliorie alla centrale termica sono di competenza dell'installatore di impianti di riscaldamento. Questi vi potrà anche dire quando è consigliabile rivolgervi ad uno specialista in tecnica del riscaldamento.

È naturalmente più semplice affidare i lavori in appalto ad un'impresa specializzata. Queste imprese possono essere consultate per problemi singoli. È evidente che in tali casi, l'impresa stessa proporrà i prodotti per cui essa ha la rappresentanza.

Queste imprese specializzate si trovano, nell'elenco telefonico, sotto le categorie: isolamento e isolanti, trasformazioni, rinnovamenti. Lo stesso vale per i lavori alle finestre, specialmente per la posa di nuove finestre: le ditte specializzate offrono le finestre complete in opera e si assumono l'esecuzione di tutti i lavori di adattamento. Proprio per lavori di una certa importanza, come la sostituzione delle finestre oppure la posa di isolamento esterno, è raccomandabile raccogliere, tramite le esposizioni sull'edilizia e le riviste specializzate (annunci pubblicitari), informazioni sul più gran numero di prodotti.

Per l'applicazione di rivestimenti termici, richiedete le offerte ad almeno due imprese diverse. Badate che le prestazioni siano le stesse. Ogni lavoro dato in appalto deve essere definito esattamente per iscritto, per eliminare ogni dubbio. Anche per trasformazioni importanti all'impianto di riscaldamento, è bene richiedere due offerte.

#### Finanziamento

Se i vostri propri mezzi non sono sufficienti a finanziare le realizzazione delle misure di risparmio, potete aumentare la vostra ipoteca oppure assumerne una nuova.

Alcuni servizi ufficiali discutono oggi la possibilità di concedere facilitazioni per gli investimenti intesi a risparmiare energia. L'ufficio comunale dell'edilizia vi dirà se potete beneficiare di sussidi o di agevolazioni fiscali.

#### Locatario e locatore

Il locatario rifugge, comprensibilmente, dall'investire in misure di risparmio energetico. È consigliabile discutere col proprietario le misure che possono essere realizzate nell'interesse comune. Il locatore dovrà avere la possibilità di ammortizzare, in parte o completamente, i propri investimenti agendo sull'affitto: il contenimento delle spese di riscaldamento va soprattutto a vantaggio dell'inquilino che viene a godere, inoltre, di un'abitazione più sana. Anche il locatore ne trae vantaggio: aumento del valore dell'immobile e protezione della costruzione grazie ad una migliore coibentazione.

#### Il risparmiare non deve essere dispendioso

Attualmente si verifica con una certa frequenza che imprese di rinnovamento e di trasformazione offrono un ammodernamento globale dell'edificio con la scusa delle «misure di risparmio energetico». I progetti in tal senso possono essere molto onerosi. Controllate quindi se i lavori offerti siano veramente in relazione diretta con l'economia energetica. Spesso la trasformazione delle cucine e delle stanze da bagno, talvolta anche la posa di nuove finestre, risponde ad un bisogno di abbellimento, ma non di risparmio energetico.

Le indicazioni ed i suggerimenti di questo opuscolo dovrebbero però aver mostrato che il contenimento dei consumi energetici può essere ottenuto anche con mezzi relativamente semplici.

#### L'alta scuola del risparmio energetico

Chi si occuperà più da vicino con i problemi termici, potrà scoprire molte altre possibilità di economizzare combustibile. Qui di seguito qualche suggerimento in proposito:

- In mancanza di un'antiporta, una pesante tenda può formare un ottimo sbarramento contro la fuoruscita d'aria calda all'aprirsi della porta esterna.
- Una tenda pesante davanti alle pareti fredde costituirà una superficie calda, ventilata posteriormente dall'aria del locale, con un effetto benefico sul clima del locale stesso.  
Attenzione: se le pareti hanno una cattiva isolazione, su di esse si depositerà acqua di condensazione.
- Se si lascia raffreddare l'acqua del bagno nella vasca prima di svuotare la vasca stessa, una buona parte del calore contenuto nell'acqua sarà sfruttato due volte.
- Se indosserete in casa un buon pullover invece di girare in camicia, potete abbassare la temperatura delle stanze di qualche grado: ad ogni grado di riduzione corrisponde un'economia di combustibile del 5-7%.

(fine)

## In Bulgaria con la Raiffeisen

### Impressioni

Nella scorsa primavera trecento soci e clienti delle Casse Raiffeisen della Svizzera italiana hanno compiuto un viaggio di sei giorni, giungendo in volo a Sofia, con partenza da Zurigo, spostandosi poi in torpedone, dopo una visita della capitale, nella regione nord-occidentale del paese: a sud, nel massiccio del Rila, passando dall'Altipiano di Sofia per i Balcani fino alla pianura del Danubio. Sono state delle giornate intensamente vissute, per cui non manca certo la materia per un resoconto.

Quello che segue è stato scritto spontaneamente da un partecipante che si dimostra alquanto stringato: lo pubblichiamo, avvertendo che, naturalmente, si tratta di impressioni personali del nostro occasionale corrispondente (red.).

La vastità del terreno agricolo bulgaro mette in dubbio il nostro orgoglio per il campicello attorno alla casa e per il ronchetto dove coltiviamo la vite con amore e sudore.

I campi di frumento e granoturco si estendono a perdita d'occhio: la coltivazione di prugni, ciliegi, meli e peri è così vasta da non saper valutare il numero delle piante: le serre per prodotti primaticci

estese per ettari: i pascoli abbondanti e popolati da pastori con le greggi.

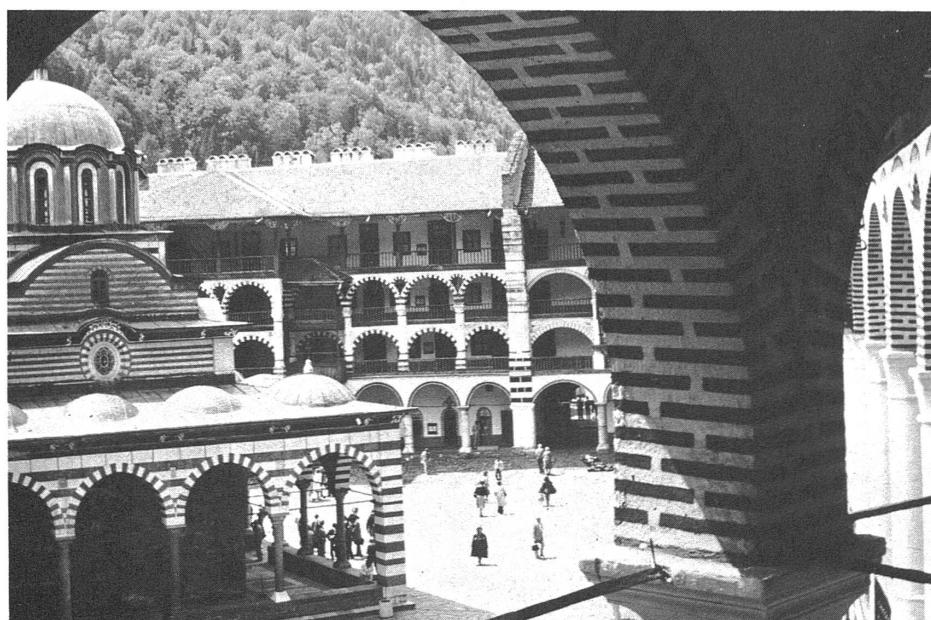
Come se la passi la gente non sapremmo dire. La guida ci ha assicurato che tutto va bene anche se lo stipendio mensile generalizzato è di soli 350 franchi. Però le case nei villaggi sparsi nella pianura e sui monti sono povere. Costruite con un solo mattone, tra baracche e ripostigli in sfacelo, danno



Simpatico quadretto di Sofia, presso la Cattedrale di San Alessandro Nevski.  
(Foto Renato Chollet)



Veduta tipica, nella quale manca forse solo l'asinello, solitamente in attesa ai bordi dei campi.  
(Foto Renato Chollet)



Veduta parziale del Monastero di Rila e della sua chiesa principale.  
(Foto Renato Chollet)

senso di arretratezza. Non abbiamo visto un giovincello in sella al motorino e rarissime le persone in bicicletta. Le automobili circolano, ma per il loro numero, anche nel centro città, non necessitano gli auto-silo... I parchi sono numerosi e ricchi di vegetazione.

Vita idilliaca? Per noi, di passaggio, direi di sì. Negli alberghi si sta bene anche se i servizi sono piuttosto carenti: sembra che tra la servitù regni un marcato disinteresse per una buona gestione. Si può avere Champagne bulgaro a 5 fr. la bottiglia: gli acquisti nei supermercati si fanno a buon prezzo, i rumori della circolazione non esistono. Chi si diletta di arte e di storia trova da soddisfare le sue esigenze. Le civiltà che si sono sovrapposte — bulgara, romana, turca — hanno lasciato impronte visibili nelle costruzioni, nella pittura e nella musica. Noi ci siamo accontentati dei trattamenti folcloristici serali, presentati con garbo e vivacità e delle visite previste. Il monastero di Rila è grandioso. Ricostruito dopo un incendio nel 1833, dà un'idea dei monasteri fortezza del monte Athos. La cattedrale di Sofia è imponente: era presente una delegazione del governo francese e abbiamo assistito a un'eccezionale esecuzione della corale. Le grotte di Maguria, se non eccellono per stalagmiti e stalattiti, impressionano per la loro vastità, dovuta, forse, a franamenti di natura sismica. Simpatica l'ora trascorsa sul Danubio tra canti, suoni e buon vino.

Augurabile, ci sembra, un rivederci laggiù, però nella regione del Mar Nero, sempre che l'organizzazione sia perfetta come quella esperimentata e che il prezzo sia popolare e accessibile a noi proletari di una nazione non proletaria.

M.

### Domande al Giurista o al Medico

Le domande per il Giurista o per il Medico, alle quali viene data gratuitamente risposta nel giornale, vanno inviate alla Redazione del Messaggero Raiffeisen, casella postale 747, 9001 San Gallo. Si prega d'inviare unicamente domande da trattare nel giornale. Viene garantita la massima discrezione.

# **Importante messaggio per i responsabili delle Casse Raiffeisen:**

**Basta leggere i giornali per  
constatare che avete bisogno di**



## **FICHET-BAUCHE**

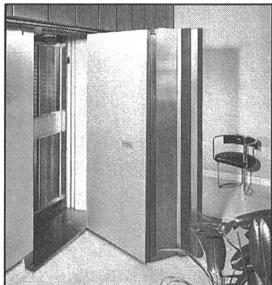
**Per la Vostra sicurezza; un partner di valore.**

- Sportello anti-aggressione esclusivo
- Casseforti
- Porteforti
- Tesoro notturno
- Compartimenti Safes
- Armadi contro il fuoco

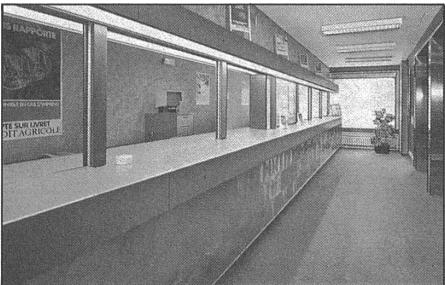
Un notevole programma di alta affidabilità.

Tutti questi prodotti sono omologati dalla Associazione Svizzera degli Assicuratori.

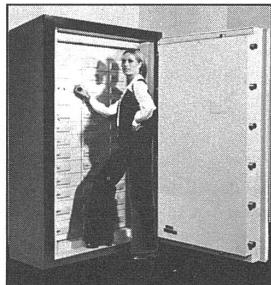
Non tardi a telefonarci. La sicurezza non aspetta.



Porta di sicurezza



Sportello anti-rapina



Casseforti con compartimenti



## **FICHET-BAUCHE**

**Una solida esperienza al servizio della vostra sicurezza.**

**Direzione generale:** Ch. des Croix-Rouges 3, 1007 Losanna, Tel. 021/ 23 04 66

**Succursali :** Bläuackerstrasse 1, 3098 Köniz, Tel. 031/5914 44  
Rue Dizerens 11, 1205 Ginevra, Tel. 022/29 7125  
Gaggini Giuseppe, Salita delle Ginestre 1, 6900 Lugano, Tel. 091/52 77 04  
Hug AG, St. Jakobstrasse 31, 8004 Zurigo, Tel. 01/242 22 20

### **Casse Raiffeisen attrezzate da FICHET-BAUCHE:**

Blumenstein, Bütschwil, Epalinges, Lenk, Oey-Diemtigen, Pfaffnau, Reutigen, Ringgenberg, La Roche, Rorschacherberg, Thierachern, Unterlangenegg, Unterseen.